ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 274

STAMPA SERA

Sabato 20 - Domen. 21 Novembre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino int. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 - Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 668-477 - Genova, via 10 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero edìz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 55; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Dopo le decisioni favorevoli prese dal congresso del psi

Prime iniziative pratiche per l'unificazione socialista

Senza attendere il congresso socialdemocratico sono già in atto fra i due partiti forme di collaborazione a vari livelli - La decisione dei due gruppi parlamentari per una più stretta intesa - Realizzato un sapiente dosaggio dei gruppi di maggioranza nelle massime cariche dirigenti del partito socialista

Roma, sabato sera.

La nuova direzione del psi — eletta ieri dal comitato centrale — si riunirà tra qualche giorno per l'avvio della politica decisa dal congresso del partito. La direzione, che è composta di 22 membri (17 dei quali rappresentano la maggioranza e 5 la minoranza), dovrebbe in particolare proporre un incontro con le altre forze della maggioranza (per una discussione sull'attuazione del programma governativo) ed esaminare la possibilità di più stretti rapporti col psdi (in vista dell'unificazione) già prima del congresso di gennaio del partito socialdemocratico.

L'incontro con i rappresentanti degli altri partiti avverrà, probabilmente, entro la fine del mese. Prima della fine del mese dovrebbe anche essere possibile agli organi dirigenti del psi, e in particolare alla direzione, di fare un primo bilancio sull'intensificazione dei rapporti col psdi.

Già l'altro giorno i gruppi del Senato dei due partiti hanno deciso una più stretta collaborazione da attuarsi con consultazioni, incontri, riunioni. Analoga decisione è stata adottata ieri dai gruppi socialista e socialdemocratico della Camera. «*E del resto alla Camera* — ha fatto notare in una dichiarazione il presidente del gruppo del psi, on. Ferri — *seppure in modo non organico, fra me e il presidente del gruppo dei deputati socialdemocratici, on. Bertinelli, da tempo esisteva una piena collaborazione con frequenti consultazioni, in ordine naturalmente ai lavori parlamentari*».

E' già in atto, dunque, un'azione comune del psi e del psdi in Parlamento. La unità d'azione sarà presto stabilita anche in sede governativa: ed è estremamente significativo a questo proposito che, l'altro giorno, la direzione del psdi abbia ripreso, nel suo documento, gran parte delle richieste di carattere programmatico uscite dal recente congresso socialista.

Se si considera che forme di collaborazione politica tra i due partiti esistono, o stanno per essere stabilite, anche al livello locale (è stato già riferito il caso di Iglesias, dove consiglieri del psi e del psdi hanno dato vita a un unico gruppo), viene facilmente da prevedere che non si attenderà il congresso socialdemocratico (convocato, ripetiamo, per gennaio) per mettere in movimento la macchina dell'unificazione. Com'è noto, il congresso del psi ha deciso di rivolgere un appello al congresso del psdi perché i due partiti intraprendano un'azione comune a tutti i livelli.

Ora, dai fatti che si verificano in questi giorni, si ha l'impressione che il congresso socialdemocratico non soltanto raccoglierà l'appello socialista ma constaterà anche che, in pratica, l'azione comune è già in pieno svolgimento. In definitiva, la tendenza prevalente sia nel psi come nel psdi sembra essere quella di accelerare i tempi per l'unificazione.

Contro questa tendenza si battono, naturalmente, le opposizioni interne dei due partiti e, in particolare, quella del psi, che è la più agguerrita. Almeno per ora la lotta contro l'unificazione viene condotta dalla minoranza socialista nel rispetto della disciplina di partito. I capi della corrente, e soprattutto Lombardi, non si stancano, anzi, di smentire coloro che, come i comunisti, attribuiscono alla opposizione interna del psi propositi scissionisti.

Nella maggioranza socialista, intanto, l'unità sembra consolidata. Su proposta della maggioranza, ieri, la direzione ha confermato alla segreteria De Martino e alla vice segreteria Brodolini. De Martino, appena eletto, ha annunciato che alla prossima riunione della direzione suggerirà la formazione di un comitato esecutivo (che sarebbe, in pratica, un ufficio di segreteria). Di questo comitato esecutivo si sa che faranno parte esponenti nenniani, come l'on. Matteo Matteotti che al congresso sferrò un duro attacco ai cosiddetti «organismi di massa» (Udi, Alleanza contadina, Lega dei «Comuni democratici») dominati dai comunisti e chiese che il partito socialista uscisse da questi organismi.

Così nelle massime cariche dirigenti del psi sarà assicurata la presenza di esponenti sia dell'uno sia dell'altro settore della maggioranza. Già oggi accanto a un De Martino segretario c'è un Nenni presidente del Comitato centrale. E tutto questo, pare, in un clima di concordia e di collaborazione che sembra lasciare alla minoranza ben poche possibilità di influire sulla politica del partito.

Mario Pinzauti

Tre ministri arrestati nel Ciad

FORT LAMY, sabato sera. Secondo fonti bene informate, le autorità del Ciad (repubblica africana indipendente già facente parte dell'Africa equatoriale francese) hanno proceduto all'arresto di tre ministri, di un vice presidente dell'Assemblea nazionale e di un deputato.

La morsa si è chiusa sulla banda dei teppisti

Presa l'«amazzone bionda» stanotte nel Varesotto

Maria Rosa Maggi, la diciottenne che capeggiava la «gang» colpevole di una cinquantina di atti di terrorismo sulle strade della Lombardia, è stata catturata con il suo luogotenente - I due dormivano abbracciati all'aperto, su un carro, nel campo sportivo di Varano Borghi e non hanno opposto resistenza - Tradotti a Milano sotto buona scorta - Un complice arrestato a Magenta in una carovana di zingari

Dal nostro corrispondente

Varese, sabato sera.

Gli agenti della squadra mobile di Varese, guidati personalmente dal commissario dr. Orlando, stamane alle 5 hanno posto la parola fine al romanzo di violenze che ha avuto come protagonisti Maria Rosa Maggi, di 18 anni, da Magenta, detta l'«amazzone bionda», e Roberto Dassi, di 17 anni, da Monza, suo luogotenente.

Maria Rosa Maggi e Roberto Dassi capeggiavano una squadraccia di teppisti che da diverso tempo imperversava nel Varesotto, nel Comasco, nel Bresciano, nel Bergamasco e nel Milanese: «scippi», furti, aggressioni a passanti, tra i quali molte donne, una catena di violenze e di eccessi che sembrava non dovesse mai terminare. In questi ultimi giorni carabinieri ed agenti di tutta la Lombardia avevano intensificato le ricerche con una larga mobilitazione: posti di blocco, perquisizioni, caste battute. Con la Maggi e il Dassi lavoravano anche un giovanissimo del crimine, certo Sergio Sommariva, di 15 anni, da Treviglio ed altri, che però a poco a poco erano caduti nella rete della giustizia. Nei giorni scorsi l'auto della bionda zingara era riuscita a forzare un posto di blocco a Chiari, nel Bresciano, ed aveva fatto perdere le sue tracce. I teppisti erano in quell'occasione a bordo di una «spider» rossa, avendo abbandonato la prediletta «Giulia T.I.».

Ma la caccia degli agenti aveva mantenuto però l'iniziativa a ritmo serrato. E il cerchio si è chiuso finalmente questa notte, a Varano Borghi, un grosso paesotto industriale a circa sei chilometri da Varese. Gli agenti sono piombati nel campo sportivo del paese e, in un carro, hanno sorpreso l'«amazzone bionda» e il Dassi. I due giacevano l'uno a fianco dell'altro: dormivano avvolti in una grande coperta di lana, sul pianale scoperto del veicolo, un comune carro da traino. A portata di mano avevano una grossa pistola «scacciacani».

La Maggi e il Dassi non hanno opposto resistenza. Colti di sorpresa nel sonno, essi non hanno nemmeno abbozzato un tentativo di reazione. Gli agenti hanno effettuato l'accerchiamento del carro con la massima cautela. Il campo sportivo di Varano Borghi è situato in una zona isolata, ad oltre mezzo chilometro dalla provinciale, che attraversa il paese. I due sono stati successivamente tradotti nell'ufficio della squadra mobile di Varese e dopo un lungo interrogatorio trasferiti a Milano sotto buona scorta.

All'operazione ha partecipato anche un collaboratore del dott. Nardone, capo della «Mobile» milanese, il commissario dott. Vitale.

Da diversi giorni il dott. Orlando ed i suoi uomini tenevano d'occhio la zona di Varano Borghi, in quanto da una segnalazione, confermata dalle successive indagini era emerso che l'«amazzone bionda», nottetempo, cercava rifugio proprio nei dintorni del paese.

Non aveva impiegato molto tempo Maria Rosa Maggi a farsi un nome nella «mala» della Lombardia. Questa ragazza è un personaggio inquietante che indubbiamente trova un triste modello nei giovani esponenti della malavita francese, britannica e nord-americana. La violenza, o meglio il piacere della violenza, era il motto dell'«amazzone bionda», che girava munita di scudiscio e si divertiva a percuotere le sue vittime dopo averle depredate, fuggendo poi velocemente sulle auto rubate, che cambiava di continuo. Sull'auto della polizia, ormai in trappola, la Maggi aveva il capo chino e il volto disfatto: cominciava per lei l'inizio dell'espiazione.

Sempre nella notte, come è stato subito segnalato, anche Luigi Guarda, di 21 anni, di Morimondo (Milano) lo zingaro appartenente alla banda di rapinatori, è stato arrestato alla periferia di Magenta, in un'operazione condotta dalla «Mobile», dal nucleo di polizia criminale e dalla «Stradale». Gli agenti hanno circondato un prato occupato da una carovana di nomadi: dopo un'accurata perquisizione, hanno scoperto in un carrozzone, nascosto sotto una cassapanca, il pericoloso ricercato.

Il Guarda ha partecipato in questi ultimi tempi con la «gang» ad una cinquantina di aggressioni. Inoltre, ha forzato posti di blocco, ed è responsabile con gli altri di investimenti volontari commessi nelle provincie di Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Varese e Novara.

I carabinieri di Milano hanno trovato, pure stanotte, in località Albairate di Abbiategrasso, la «Giulia GT» targata Milano, usata dalla banda per fuggire dopo le ultime aggressioni di mercoledì. L'automobile era stata rubata a Saronno.

m.

Maria Rosa Maggi, la zingara diciottenne detta «la bionda» (Telefoto - A.P.)

Juventus-Torino e Inter-Milan

Studiano la tattica per vincere il derby

Heriberto Herrera (a sin.) e Nereo Rocco guidano rispettivamente Juventus e Torino nel 141° derby torinese. Non hanno problemi di formazione, avendo risolto ogni dubbio nei giorni scorsi, e attendono con calma, con tranquillità, in un'atmosfera insolitamente distesa, il momento dell'inizio della partita più sentita

L'Inter, campione d'Italia, guida da sola la classifica del campionato e, se riuscisse a conquistare un successo anche domani, acquisirebbe un vantaggio notevole. Helenio Herrera (a sin.) è ottimista, ma anche l'allenatore del Milan, Liedholm, ha buone speranze di ottenere una clamorosa vittoria (Servizi sulle partite a pag. XV)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Il mercato in decisa ripresa per la fiducia del risparmio

Il vivace ritmo di scambi su valori a largo mercato dimostra che non si tratta di un movimento speculativo - L'indice generale passa da 63,58 a 64,73 con un progresso dell'1,8 per cento - Intensa attività nel reddito fisso - Irregolare Wall Street - Sempre sostenuta la lira

Milano, sabato sera.

Settimana caratterizzata da due distinti orientamenti del mercato azionario: tono incolore, con modeste variazioni di corso, nelle prime tre sedute e brillante ripresa con vivace rianimazione in fine ottava. Martedì e mercoledì le scadenze tecniche sono state superate agevolmente, ma alcuni realizzi di sistemazioni cui si sono accodate pressioni speculative hanno dato origine a qualche irregolarità, imprimendo al mercato un tono incerto e contrastato.

E' così terminato mercoledì un mese borsistico che si è prevalentemente svolto all'insegna di una buona resistenza di fondo anche se non ha presentato spunti di particolare rilievo. Con l'inizio del ciclo operativo per fine dicembre, l'attività, già vivace nella seduta di mercoledì, si sviluppava ulteriormente. Giovedì venivano scambiati oltre 1.700.000 titoli e 2.590.000 ieri. Occorre però notare la forte incidenza di titoli a piccolo taglio. In particolare un imponente volume di contrattazioni si è concentrato su Edison e Montecatini. I corsi di tutti i principali valori hanno inoltre registrato consistenti rialzi.

Grazie a questo brillante finale l'ottava termina con un progresso dell'1,8% passando da 63,58 del venerdì precedente a 64,73 di ieri. Proprio il ritmo vivace di affari su valori largamente classati fra il pubblico fa ritenere che nelle ultime due riunioni il mercato non abbia subìto una di quelle violente spinte di origine speculativa già notate in passato e destinate ad esaurirsi rapidamente, ma che si sia invece trattato di un movimento impostato su basi più sicure. In effetti, la scarsa propensione speculativa è comprovata dalla modesta quantità di danaro richiesto per la proroga delle operazioni in corso, e, nel comparto dei premi, dall'andamento decrescente delle quotazioni dei «dont».

Già da qualche tempo invece si è osservato che la clientela segue con attenzione i nostri mercati azionari e anche nelle ultime settimane non è mancato qualche vivace spunto di interessamento per i valori ad elevato contenuto patrimoniale e buone prospettive di reddito. Il favorevole atteggiamento di parte del risparmio è dimostrato dall'andamento delle obbligazioni convertibili che hanno ormai una loro clientela sempre più numerosa. La Edison 5% hanno segnato ieri 110,80, livello mai finora raggiunto e l'andamento sostenuto dell'obbligazione ha contribuito a dare ancor maggiore impulso all'interessamento per il valore azionario.

In pratica, tutto il listino o quasi si è mosso al rialzo e oltre alla Montecatini, registra buoni progressi anche la Fiat — che ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendo di L. 40 — la Rinascente e la Olivetti. Anche Gomerali e Viscosa segnano sensibili miglioramenti nella seduta di ieri. In leggera ripresa sul finale i mercuriferi e la Mira-Lanza, dopo aver subito una forte pressione di vendite. Sui massimi la Condotte Acqua che ha terminato brillantemente, lunedì, l'operazione d'aumento di capitale.

Buoni spunti con aumentata attività per gli immobiliari e numerosi tessili. Tono più pesante e scambi intensi, ma più equilibrati, nel reddito fisso dopo i recenti rialzi. Il fondo permane resistente e gli scambi agevoli. Molto intensa l'attività per i parastatali di nuova emissione ed ancora scambiati ufficiosamente.

Nelle Borse estere, irregolare ad alto livello Wall Street, con qualche limitata cedenza finale; pesanti, in particolare, i cupriferi e la General Eletric.

Tono riflessivo a Parigi; pesante Francoforte, che annulla i ricuperi precedenti; altalena Londra; irregolare Zurigo, che dopo un inizio riflessivo, ha registrato qualche ricupero, in seguito all'allentamento delle restrizioni economiche e creditizie annunciate dal governo.

Sempre sostenuta la lira: nessuna novità in campo aureo.

f. c.

CRONACA CITTADINA

La cerimonia della "presa di possesso" alle 16,30 in Duomo

Mons. Pellegrino assume il governo della diocesi

La lettura, di fronte al Capitolo metropolitano, delle bolle pontificie che documentano la nomina ad arcivescovo - Un rito semplice e breve: ogni solennità riservata alle manifestazioni di domani per l'ingresso ufficiale del presule a Torino - Forse resi noti in giornata i nomi del segretario particolare e del vicario generale

L'arcivescovo mons. Pellegrino giunge a Porta Nuova

Il nuovo arcivescovo prende oggi possesso dell'archidiocesi torinese. E' un rito semplice (la solennità delle cerimonie di domani ne è il complemento esteriore), disposto dal Codice di diritto canonico, con il quale il presule assume «pieno iure» il governo pastorale.

Mons. Michele Pellegrino giunge in treno da Roma a Porta Nuova alle 13,10, in forma strettamente privata. Veste la tonaca talare nera, come sempre. Alla stazione ci sono ad attenderlo solo il prevosto del capitolo metropolitano mons. Vaudagnotti e mons. Barbero: nessuna particolare accoglienza è prevista. In auto il presule si reca subito nella sede del vecchio seminario, in via XX Settembre, dove indosserà l'abito prelatizio: il rocchetto bianco e la mozzetta violacea. Alle 16,30 giunge in Duomo, dove nella sacrestia è riunito il capitolo metropolitano. Una cerimonia sobria, nell'ambiente severo della cattedrale. I canonici sono disposti in semicerchio e indossano, unico ornamento, la cappa di ermellino bianco, segno della loro dignità ecclesiastica. Tra di essi c'è anche mons. Tinivella che è «primicerio» del capitolo.

Mons. Pellegrino legge le bolle pontificie con cui Paolo VI lo ha nominato arcivescovo di Torino. I canonici prendono atto del documento che viene poi archiviato nel Duomo. Un breve scambio di discorsi. Mons. Vaudagnotti rivolge al nuovo pastore parole di saluto alle quali mons. Pellegrino risponde affabilmente. Da questo momento egli è il capo della diocesi torinese, una delle più importanti di Italia, con un milione 800 mila abitanti, 319 parrocchie, 1830 chiese, tre seminari e mille sacerdoti.

E' possibile che in giornata l'arcivescovo designi il suo segretario particolare e comunichi il nome del nuovo vicario generale che collaborerà con lui nel governo dell'Archidiocesi. Mons. Pellegrino parte in serata per Fossano dove sarà ospite del Seminario. Dalle 17 di oggi i sacerdoti dicono in tutte le Messe al Canone «et antistite nostro Michaele». Nelle funzioni di domani, viene inserita questa invocazione: «Per il nostro arcivescovo, nel giorno dell'ingresso solenne, perché tutta l'archidiocesi sotto la sua guida si impegni in una vigorosa ripresa di vita cristiana, preghiamo».

Mons. Pellegrino domani verso le 11,30 lascerà Fossano per l'ingresso solenne nella diocesi torinese. Il programma è noto nei minimi dettagli. L'arcivescovo è accompagnato nel viaggio da mons. Vaudagnotti e dall'avv. Guglielminetti, presidente del Comitato torinese per le onoranze. Presso Racconigi, dove inizia il territorio dell'Archidiocesi, una breve sosta: mons. Pellegrino bacia un lembo di terra, in gesto simbolico. Poi entra nella città a ricevere l'omaggio dell'abate con. Gallo e del sindaco dott. Porro, in piazza Santorre Santarosa. Il corteo di automobili riprende quindi il viaggio.

L'arrivo a Torino è previsto alle 14,30. Il nuovo Pastore riceve il primo saluto dal sindaco prof. Grosso e dalla Giunta a Italia '61. In piazza Castello, davanti a Palazzo Madama, l'incontro con le autorità civili e militari e con la popolazione. Segue la processione fino in Duomo, il canto del «Te Deum», la Messa e il discorso all'Archidiocesi.

Domani tram deviati

Domani, per l'ingresso dell'arcivescovo, saranno deviate le seguenti linee autotranviarie:

[illegible] «4 sbarrato»: dalle 13,30 alle 18, direttamente da p. Statuto per c. S. Martino, p. XVIII Dicembre, via Cernaia, v. P. Micca, p. Castello.

«8»: dalle 13,30 alle 14,30, direttamente da p. Statuto per c. S. Martino, p. XVIII Dicembre, via Cernaia, via P. Micca, p. Castello, via Accademia delle Scienze. Dalle 14,30 alle 18 stesso percorso in direzione di p. Carlo Felice; verso corso Francia, invece, da via XX Settembre ang. c. Matteotti deviazione per c. Matteotti, c. Re Umberto, p. Solferino, via Cernaia, p. XVIII Dicembre, c. San Martino, p. Statuto.

«[illegible]», «[illegible]», «14»: dalle 14,30 alle 18, da via XX Settembre ang. via P. Micca, direttamente per via P. Micca, p. Castello, Giardini Reali, c. Regina, P. Palazzo.

«A»: dalle 13,30 alle 14,30, la fermata di capolinea in p. Castello è spostata lungo il marciapiede sud di Palazzo Madama. Dalle 14,30 alle 18 in direzione di p. Castello, deviazione da c. Vittorio per via XX Settembre, via P. Micca, p. Castello. In direzione «Città-giardino»: p. Castello, via P. Micca, via Arsenale, via S. Quintino, p. Carlo Felice, corso Vittorio. Dalle 15 alle 18, linea limitata a piazza San Carlo.

«F»: dalle 14,30 alle 18, da via S. Francesco d'Assisi deviazione per via S. Franc. d'Assisi, via Milano, c. Regina, c. XI Febbraio.

Taccuino del lettore

● I Cadetti della brigata Basilicata e della divisione Superga saranno ricevuti domani alle 10,30 nella caserma «Monte Grappa» in occasione delle feste anniversarie dei diciotti reggimenti.

● L'associazione ex allievi D'Azeglio ha organizzato per domani sera una visita alle collezioni numismatiche esposte al San Paolo. Appuntamento alle 21,15 davanti alla sede della mostra.

● L'Atm inaugura domani alle 9,30 il nuovo deposito per autobus e tram sulla strada Torino-Venaria; saranno presenti il Sindaco ed il rappresentante del governo on. Carlo Donat Cattin.

● Domani al Cadine (Co[illegible]) saranno ricordati i 27 partigiani caduti in impari combattimento il 17 novembre '44.

● I presidenti delle 38 Pro Loco della provincia di Torino si riuniranno in assemblea domani alle 9,15 nel salone del S. Paolo (piazza S. Carlo).

● Una mostra aziendale di pittura, organizzata dalla Ra[illegible], sarà inaugurata domani alle 10 in viale Dogali 12.

● 300 ex combattenti di Torino e provincia, con bandiere, partono stasera per Roma: domani parteciperanno alla manifestazione di protesta per la mancata concessione della pensione agli ex combattenti del '15-'18.

● John F. Kennedy sarà ricordato lunedì, nel salone del San Paolo, nel 2° anniversario dell'assassinio.

● La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,30 in S. Teresa; sarà cantata in gregoriano dal coro del Seminario Missioni Consolata.

● Nella chiesa di S. Lorenzo (p. Castello) domani alle 11 monsignor Chiavazza celebrerà una Messa per i defunti dell'Editrice «La Stampa».

● La Biblioteca filosofica inaugura oggi alle 17,30, nell'aula magna dell'Università (v. Po 17) il sesto anno di vita; il prof. Italo Lana parlerà su Seneca.

● Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. San Marino 69; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; c. De Gasperi 6; p. Madama Cristina; v. Monginevro 56; c. Vercelli 111; v. Bologna 220; via Boccaccio 15; v. Pietro Micca 7; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 31; v. Ogliani 4; c. Orbassano 206; v. Mazzini 31; gall. Umberto I; v. Sacchi 46; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 28; c. Francia 317; v. Nizza 214.

● Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,00). officine: v. San Massimo 21 (tel. 80-000); v. Monteponi 45 (342-603); elettrauto: p. Statuto 20 (528-710); v. Brandizzo 4 (279-410); v. Moretta 70 (380-410); c. Turati 29 bis (tel. 588-207). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 302-446); c. Francia 430 (724-631); corso Valdocco 15 (542-067).

Domani la premiazione di 335 donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue del Piemonte premierà domani alle 9,45 in corso Umbria 30, 335 soci torinesi: saranno consegnate 124 medaglie d'oro, 93 d'argento, 118 di bronzo; l'associazione conta attualmente 3000 iscritti.

Al col. De Angelis il comando della Legione carabinieri Torino

Il col. Francesco De Angelis è il nuovo comandante della Legione territoriale carabinieri di Torino. Sostituisce il col. Vito De Santis, trasferito al comando delle Forze Alleate Sud Europa, a Napoli.

● I Carabinieri celebrano domani la festa della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma, nel 111° anniversario della battaglia di Culqualber. La cerimonia avrà luogo alle 9 nella caserma «Pietro Micca» in via Cernaia.

Ladri incendiari

Vendetta perché la porta blindata del negozio resiste

Questa notte, verso le 3, una banda di scassinatori ha dovuto arrendersi davanti alla resistenza opposta da una porta blindata. Gli scassinatori hanno cercato di forzare l'ingresso del negozio di tessuti di c. Peschiera 148 di proprietà del signor Giovan Battista Leggia, residente in piazza della Repubblica n. 3.

Hanno tentato con palanchini, fiamma ossidrica e tutti i ferri del mestiere, ma la porta ha resistito. Per vendetta i ladri prima di allontanarsi hanno cosparso di benzina l'ingresso del negozio dandogli fuoco e provocando qualche danno.

Dopo l'accettazione delle offerte fatte dalla Eti

Valle Susa: da dicembre qualche fabbrica si riapre

Entro sei od otto mesi si dovrebbe arrivare alla totale attività del complesso - Dichiarazioni dell'avv. Oberto: la Provincia insisterà perché l'«assorbimento» delle maestranze sia il più rapido possibile

Il presidente della Provincia avv. Oberto, appresa la notizia della svolta nella vicenda del «Valle di Susa», ci ha dichiarato stamane: «Il parere favorevole dato dal comitato dei creditori del cotonificio alle offerte della nuova società di gestione "Eti" lascia finalmente scorgere un po' di sereno nel grigiore in cui da troppo tempo, ormai, era avvolta la vertenza del fallimento.

«In base alle proposte della società — ha proseguito — sembra che il gravissimo problema sia avviato a soluzione. Tuttavia le caute dichiarazioni dei rappresentanti della "Eti" sulle possibilità di ripresa produttiva del cotonificio suscitano alcune perplessità. La Provincia, che ha sempre seguito assai da vicino il dramma degli ottomila dipendenti del "Valle Susa" continuerà ad insistere sulla necessità assoluta di accelerare i tempi della riapertura delle fabbriche affinché il riassorbimento delle maestranze avvenga nel più breve tempo possibile e sia globale».

L'avv. Oberto ha aggiunto che la Provincia continuerà ad «incrementare la sottoscrizione per testimoniare la solidarietà verso i dipendenti del cotonificio e, soprattutto, per consentire di alleviare le situazioni più drammatiche e delicate. Purtroppo altri lavoratori — quelli della Mascarie — sono venuti a trovarsi in condizioni di necessità e ad essi dovranno essere estesi gli interventi consentiti dalla sottoscrizione».

La nuova società «Eti» (Esercizi tessili industriali), costituitasi ieri poco prima che si iniziasse la riunione del comitato dei creditori, è formata — come ha pubblicato stamane «La Stampa» — dalla Mediobanca e da tre industrie che hanno ciascuna il 20 per cento del pacchetto azionario: Châtillon, Montecatini, Snia e da altre due industrie — Fiat e Pirelli — ciascuna con il 10 per cento del capitale. L'atto costitutivo della «Eti» viene depositato oggi alla Camera di Commercio ed al Tribunale di Milano; lunedì i rappresentanti della società chiederanno la prescritta autorizzazione al governatore della Banca d'Italia.

Le proposte della «Eti», ritenute più vantaggiose di quelle della Sell della quale faceva parte, come è noto, l'Istituto Mobiliare Italiano, possono essere così sintetizzate: gestione fallimentare fino al raggiungimento di un concordato preventivo, grazie al quale i creditori sarebbero parzialmente soddisfatti, in una misura che verrà stabilita nel corso di altre trattative; nel programma della gestione è compresa una graduale ripresa produttiva in alcuni stabilimenti, a iniziare probabilmente da dicembre; entro sei-otto mesi l'attività dovrebbe ricominciare in tutto il complesso industriale.

La decisione definitiva, dopo il parere positivo espresso dal comitato dei creditori, spetta ora alla sezione fallimentare del Tribunale di Milano, che si riunirà nei primi giorni della prossima settimana per ratificare lo schema di accordo. Rimarranno ancora alcune formalità per la soluzione della vicenda; intanto proseguirà, fino alla fine del mese, l'esercizio provvisorio.

Sulla operazione hanno espresso giudizi ottimistici il giudice delegato del Tribunale dott. Gianni ed il curatore dott. Gambigliani Zoccoli. «La "Eti" — ha detto il magistrato — ha fornito le garanzie che il Tribunale aveva richiesto; ci sono ormai i presupposti per una conclusione definitiva». Il dott. Gambigliani Zoccoli ha dichiarato: «Con l'operazione "Eti" noi raggiungeremo lo scopo principale che ci eravamo prefissato: salvaguardare il lavoro delle maestranze e concludere il più rapidamente possibile tutta la vicenda del Valle Susa».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5
MINIMA	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): — 0,2; ore 8: + 0,3; press. 752,3; umid. 82 %. Nebbia. Persistenti: nuvolosità in aumento; nebbie. Temperat. a Caselle: mass. + 4,2; min. — 2,2; ore 8: — 2,1.

Con coltello e punteruolo, alla barriera di Francia

Nella notte quaranta automobili ridotte con le gomme a terra

Ad ogni macchina sono state sinistrate due ruote, in modo da immobilizzarla completamente - Molti dei danneggiati ritengono che non si tratti affatto del gesto di alcuni vandali

Nessuna possibilità di muovere le auto: avevano tutte almeno due gomme a terra

Un'amara sorpresa ha accolto questa mattina gli automobilisti che abitano nella zona di piazza Rivoli, in via Cristalliera, via Rubiana, via Lera, via Beaulard e di notte lasciano le loro vetture in sosta nella strada.

Qualche teppista armato di coltello e punteruolo aveva forato i copertoni delle automobili. Un lavoro metodico e preciso: due gomme per ogni auto in modo da impedire al proprietario di cavarsela usando semplicemente la ruota di scorta. E così questa mattina una quarantina di persone hanno dovuto rinunciare ad adoperare l'automobile.

«Secondo noi — dicevano molti esasperati — non si tratta di teppismo. Sono state sabotate una quarantina di vetture; francamente pensiamo che ciò sia stato fatto per precisi interessi. In questa zona sono state costruite molte autorimesse, forse troppe, e non tutte lavorano al massimo delle possibilità. Beninteso siamo convinti — aggiungono gli automobilisti danneggiati — che per la maggior parte i titolari di autorimesse ed anche i commessi, sono persone oneste, al disopra di ogni sospetto; ma qualcuno di loro, spinto dalla necessità di far soldi, può essere stato indotto a far uso questa notte di punteruolo e coltello».

Nella zona gli automobilisti che lasciano le macchine in strada durante la notte sono molti, e, nonostante la stagione invernale, risultano in aumento. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato San Donato.

NEBBIA: da Torino a Rondissone l'autostrada bloccata dagli scontri e i tamponamenti a catena

Una caligine impenetrabile - Il gelo sui ponti causa iniziale degli incidenti - In un solo groviglio 22 auto e camion - Tra i feriti, grave un motociclista: cade, è travolto e per oltre un'ora nessuno lo vede e lo soccorre - Il traffico ripristinato nella tarda mattinata - Ovunque situazione difficile

Circolazione difficilissima su tutte le strade intorno a Torino; la nebbia è scesa fitta fin da ieri sera; per tutta la notte la visibilità non è stata superiore ai dodici-quindici metri. Quasi ovunque si è aggiunto il gelo a rendere precaria la marcia degli autoveicoli. Molti incidenti, ma nessuno, per fortuna, sembra di particolare gravità. Numerosi gli intasamenti.

L'autostrada Torino-Milano ha dovuto essere chiusa alle 3,30 dal casello d'ingresso fino a Rondissone: le corsie erano bloccate da autocarri finiti di traverso e da macchine ferme. La circolazione è presto diventata caotica sulla «statale» dove la nebbia era pure fittissima ed il fondo gelato. Lungo l'autostrada l'asfalto in corrispondenza dei ponti era coperto da uno strato di ghiaccio spesso anche tre o quattro centimetri. Su quello che scavalca il torrente Malone, fra Brandizzo e Chivasso, si sono avuti tamponamenti e scontri in rapida successione. Verso le otto si contavano in quel punto ventidue camion ed auto finiti fuori strada. Due autisti feriti, non gravi, sono stati medicati all'Astanteria Martini: Dante Livanti, 35 anni, abitante a Milano in via Savoia 5; Michel Finger, 24 anni, da Parigi.

Più grave l'incidente di cui è stato vittima sul ponte della Dora, nei pressi di Rondissone, l'operaio Dino Terresin, 27 anni, via Vistrorio 7. Andava in Vespa a lavorare a Lucento Ferraris. E' scivolato sul ghiaccio; si è rialzato, ma è caduto una seconda volta mentre si spostava sul ciglio della strada. Un camion lo ha investito, passandogli sul corpo. Ma non si è fermato. Erano le 6,30. Solo alle 7,30 un altro autocarro ha urtato la Vespa; il conducente è sceso, ha scorto il Terresin. Lo ha caricato e portato all'ospedale di Cigliano, da dove più tardi è stato portato a Torino al Martini. Il traffico anche qui ha dovuto essere interrotto, anche a causa di un'altra serie di incidenti sulla corsia Milano-Torino.

Ponte sul Malone: difficile recupero di un camion rovesciato sull'autostrada

Sette macchine, due camion, un pullman ed altri mezzi leggeri sono stati coinvolti in una paurosa serie di tamponamenti, urti frontali, rovesciamenti. Una «1100», condotta da Francesco Frelini, 32 anni, da Mascarano, sbandata sul ghiaccio, ha urtato contro il parapetto del ponte, disponendosi poi di traverso. Poco dopo è giunta una 600, guidata da Antonio Rossato, 35 anni, da Milano, che ha frenato, ma è stata tamponata da un camion. Per l'urto, la «600» finiva contro una «850», che si era già fermata e ha travolto un gruppetto di persone che erano scese, ferendone alcune, ma in modo non grave.

Sul groviglio sono giunte poco dopo altre quattro vetture, poi un camion, che ha divelto il «guardrail» e precipitava di una ripida e profonda scarpata. Un pullman diretto a Torino per evitare il groviglio di macchine è sbandato, ha invaso lo spartitraffico ed ha minacciato di rovesciarsi, ma il conducente è riuscito a riportarlo sulla corsia di Torino, proseguendo la marcia.

Solo verso mezzogiorno è stato possibile riaprire completamente la circolazione. La nebbia era ancora fittissima.

Il traffico è lento anche sull'autostrada di Ivrea, sulla statale Torino-Genova e su quella per Savona, sulla nazionale della Val Padana Superiore, su quasi tutte le strade provinciali. Da Carignano è segnalato un incidente, di non grave entità, ma che ha ulteriormente rallentato la già difficile circolazione.

Anche in città la nebbia è stata assai fitta in quasi tutte le zone — non esclusa il centro — fino verso le otto di stamattina. In piazza San Carlo ieri sera non si vedeva oltre i dieci metri; nelle vie della barriera Milano, di borgo Vanchiglia, di Borgo Dora, del Regio Parco era difficile perfino scorgere le auto in sosta dall'altra parte della strada.

L'Accademia della Crusca e il suo vocabolario

Tempo fa apparve alla televisione il prof. Giacomo Devoto, allora Arciconsolo della storica Accademia della Crusca che ci parlò a lungo di questo antico sodalizio e del Vocabolario, vero tempo della sua esistenza. Egli promise di riprenderlo coi mezzi che contava di trovare.

Allorchè l'11 maggio 1923 Giovanni Gentile, ministro della Pubblica Istruzione, con un tratto di penna abolì il sussidio governativo per la stampa del Vocabolario della Crusca, chiamando quella degli Accademici fiorentini «illustre quanto inutile fatica» non ci fu nessuno in Italia che gli dette ragione. Al contrario, gli studiosi e i giornali, Osservatore Romano compreso, protestarono vivamente.

Credo che Gentile dovette prendere una così grave misura riflettendo all'eccessiva lentezza con cui procedeva la quinta impressione del Vocabolario e ricordando le parole d'un Accademico residente: «Se c'è qualcuno il quale abbia consultato l'arabo cenice del Vocabolario della Crusca, venga avanti, lo piglio a nolo, lo conduco in giro per l'Italia e lo faccio vedere a pagamento in Piazza del Mercato nei giorni di fiera. Diventi ricco sfondato».

Al l'Accademico scherzava. Quanto alla lentezza, non si può negare. La quinta impressione ebbe inizio nell'anno 1843 con Donato Salvi, e nel 1901, cioè in 58 anni, era pervenuta alla lettera L. Nel 1923, cioè dopo 80 anni, era giunta alla lettera P non ancora stampata. Ma, se anche Gentile non l'avesse interrotta, oggi credo saremmo ancora alla lettera T. E allora aveva qualche ragione il Fanfulla che ne prevedeva la fine pel 1992.

«Quando si cominciò col primo fascicolo del Vocabolario, a Firenze — osservava con arguzia Carlo Paladini — l'illuminazione consisteva nei lumini ad olio che pendevano davanti ai Tabernacoli. Alla B venne il petrolio, all'E cominciarono i becchi a gas; alla G avemmo la luce elettrica. Se non si trova la maniera di andare avanti un po' più rapidamente, alla Z i nostri nipoti faranno l'abbonamento di andata e ritorno per gite di piacere nei pianeti più lontani».

Continuare di questo passo non era più possibile in un'Europa giovane. Allorchè Quintino Sella dichiarava alla Camera: «Se un vocabolario ha per obietto di stereotipare o fotografare la lingua in un dato periodo, questo scopo non è raggiunto se per compierlo è necessario mezzo secolo», non aveva tutti i torti, quantunque Guido Mazzoni osservasse che «i vocabolari non vengono fatti per conservare la lingua nella sua purezza, sebbene indirettamente vi conferiscano, ma son fatti per soccorrere gli studiosi nell'interpretazione delle scritture e nell'uso corretto e franco dello scrivere e del parlare».

Ma, per volere un passo più spedito, quello di tagliare le gambe non è il mezzo migliore. Una delle ragioni per cui il dizionario procedeva così a rilento, era la povertà degli aiuti finanziari. Nel 1882 si corrispondevano alla Crusca circa 42.000 lire all'anno. Poi esse salirono a 47.966 così distribuite:

Accademici residenti	13.500
Accademici compilatori	21.100
Impiegati	7.600
Dote Accademica	6.766
Totale:	47.966

Nel dopoguerra si compilatori venne concesso un piccolo, molto piccolo aumento: ma per percepirlo bisognava che pubblicassero prima un volume completo del vocabolario.

E' certo che con simili somme, dato gli enormi aumenti che ebbero durante il periodo bellico la carta e la mano d'opera tipografica, non era possibile accelerare il ritmo della stampa.

Si è detto che nell'ultimo decennio (dal 1913 al 1923) il vocabolario sia costato un milione e mezzo. Si tratta, invece, di poco più di 600.000 lire, e cioè, per i primi otto anni, circa 60.000 lire all'anno, e per gli altri due, circa 80.000.

Queste cifre spiegano a sufficienza una delle cause della lentezza. L'altra è data dalla scienziosità del lavoro. Nel 1886 Ferdinando Martini in Parlamento si doleva che le fruttezze della Crusca fossero perseguitate di motteggi e rimproveri, e, a scusa degli Accademici, accennava alla loro improba fatica, deplorando che motteggi e rimproveri muovessero dalla ignoranza del pubblico circa il lavoro immane della compilazione del Vocabolario. Esso non ci dà solo le parole e il loro significato. Con una moltitudine infinita di esempi, divisi e coordinati in paragrafi, ci dà mille diverse gradazioni di questo significato, il colorito, la luce diversa che le parole assumono secondo il vario modo con cui vennero adoperate dagli scrittori e consacrate dall'uso.

Come procedono gli Accademici nel loro lavoro? Occorre conoscerlo, per rendersi conto del tempo di cui hanno bisogno. Sentiamolo da un Accademico stesso, il buon Edmondo de Amicis: «Gli Accademici che lavorano son dodici, compresi l'Arciconsolo, il Bibliotecario, il Massaio (economo) e il Segretario; i quali si dichiarano residenti per distinguerli dai soci corrispondenti (titolo onorario più che altro), che sono trenta tra italiani e stranieri. Dei dodici residenti, sei, chiamati compilatori, sono incaricati particolarmente di compilare il vocabolario; gli altri sei non hanno che l'ufficio di revisori. Ciascun compilatore prende l'assunto di fare un certo numero di parole, non scelte per ordine alfabetico, ma per affinità di significato, ciò che agevola il lavoro. Egli raccoglie dallo schedario le schede occorrenti, e fatto il lavoro con queste, lo trasmette a due impiegati, i quali riscontrano sui testi le citazioni. Lo scritto (o portata, come si chiama in linguaggio accademico), così compiuto, passa agli Accademici, che lo esaminano e lo restituiscono al compilatore, il quale accetta o respinge le loro modificazioni e aggiunte, e, occorrendo, le discute con essi».

Ma Giovanni Gentile tutte queste cose le sapeva benissimo. Egli, probabilmente, non potendo aumentare gli aiuti del governo, preferì sopprimerli. Perchè, continuando a corrisponderli in una misura che a lui, come agli altri, appariva irrisoria, il vocabolario rischiava di non terminare mai, mentre sopprimendoli nel tutto, qualche Santo protettore sarebbe di sicuro shucato fuori, e l'Accademia, che egli non si sognò mai di sopprimere, sovvenuta a dovere, avrebbe finito col guadagnarci. Infatti, subito dopo il decreto Gentile, sorse in Firenze un Ente che si proponeva la ripresa del vocabolario interrotto, nonchè la stampa di vocabolari d'uso.

A questo Ente, del quale era presidente il Sindaco di Firenze, giunsero cospicue offerte che sorpassarono la cifra, allora ingente, di 450 mila lire. A formarla concorsero molti pubblici Enti, molte banche e i principali Comuni d'Italia (Roma esclusa). L'Ente doveva raccogliere 800 mila lire, chè tale era la somma necessaria allora a terminare il vocabolario. Ma anche se non si riuscì a raccoglierla tutta, se ne ebbe già abbastanza per mandare avanti il lavoro.

Queste sono le difficoltà di ieri, che a tutt'oggi non sono ancora risolte.

L'Accademia della Crusca, del resto, non si occupa solo del grande Vocabolario. Nel 1911 essa fissava così i suoi compiti:

1. Compiere il grande vocabolario.
2. Preparare altri, minori e maneggevoli.
3. Promuovere buoni dizionari dialettali.
4. Curare edizioni critiche di testi di lingua.
5. Dare consigli di nomenclatura chiara e precisa per ciò che nasce e s'innova nel rapido ritmo della vita moderna.

Arturo Lancellotti

DETTO FRA NOI

Il barometro dell'amore

Lettera della signorina Adriana P., Vercelli:

«... è già la terza volta che rinvio il matrimonio per un motivo o per l'altro. Le inghiottite tante amare, creda, e non so più cosa pensare. Siamo fidanzati da quattro anni e mezzo».

Lettera di «Caterina», Pisa:

«Lei ricorderà di quella sposina — è un caso molto recente — che il mattino delle nozze aspettava il marito davanti all'altare e lui non si fece vivo, perchè all'ultimo momento aveva deciso di svignarsela. Dopo quell'affronto la ragazza era svenuta e poi aveva tentato anche di uccidersi, se non sbaglio. L'altra sera, non so come, mi tornò in mente il fatto mentre ero col mio fidanzato e dissi che un uomo capace di comportarsi così, un bar di mascalzone del genere, meritava di finire in galera. Ma il mio ragazzo si mise a ridere e disse: "Io invece quel tipo lo capisco e lo stimo. Che bello scherzo, no?". Mi arrabbiai terribilmente, ma invece di rimediare la gaffe lui continuò a caricarla, dicendo che un uomo ha diritto di pensarci prima di mettersi il cappio alla gola e il momento più critico è proprio quello della vigilia, con la prospettiva della cerimonia, gl'invitati, il rinfresco, la torta da tagliare eccetera, perchè tutte quelle cose fanno sentire che il nodo si stringe. Gli domandai se anche lui sarebbe stato capace di sottrarsi all'ultimo minuto e mi rispose "chissà". Deve sapere che fu lui a parlare di matrimonio per primo, dicevo anche che i fidanzamenti lunghi non gli piacciono e questo poco più di un anno fa, quando ci cominciò ad incontrarci. Allora mi spingeva verso le vetrine dei negozi di arredamento, ora se mi ci fermo, dopo un minuto mi tira via. Allora diceva che lavorando tutti e due per i primi tempi ce la saremmo sbrogliata benissimo, oggi parla sempre della crisi e dello stipendio che gli basta appena da solo. Non ci capisco più nulla, sono triste e avvilita, mi dia un parere in merito se non le dispiace».

Le spose mancate che piangono amaramente tra i veli bianchi fanno pena. Ma tra le frasi convenzionali con cui si cerca di mediocre il loro orgoglio ferito a morte («Meglio conoscere l'uomo prima che dopo. Meglio piangere prima che dopo... E se è così, mia cara, meglio perderlo che acquistarlo»), ne manca sempre una. La più importante, la più vera, l'unica da dire e che nessuno dice perchè l'educazione o la compassione glielo vietano. Ed è questa: «Un giovanotto non sparisce il mattino delle nozze senza aver dato prima segni di distacco. Bisognava tenerne conto e agire in conseguenza». Riconoscere questi segni non è difficile: l'uomo si raffredda progressivamente e visibilmente come il ferro arroventato, passando dall'incandescenza al gelo, dal rosso al grigiastro. Avant'ieri emanava il calore dei tropici, oggi è una Siberia. E prim'ancora che gli sbalzi di temperatura siano sensibili, certe frasi ricorrenti li preannunciano, come i venti preannunciano la grandine o la neve. Ci sono le scuse: «In questo periodo ho troppo lavoro, non posso vederti continuamente... Sbadiglio perchè sono stanco... Sto zitto perchè ho il mal di testa... Sono distratto perchè ho delle preoccupazioni... Ma sì, ti ascolto. Cosa devo fare per dimostrartelo, mettermi a ballare?...». Poi ci sono i dubbi: «Non so se riusciremo a cavarcela col mio stipendio. Tu non sei il genere di ragazza che si adatta alle privazioni... A volte mi domando se sono tagliato per il matrimonio... A volte mi domando se, col mio genere di vita, potrò renderti felice... Tu e io abbiamo caratteri così diversi. Mah!... Non credo che un solo anno di fidanzamento basti per conoscersi a fondo...». Quindi ci sono i rinvii: «Sarà meglio ripensarci l'anno prossimo... Ci sposeremo quando tua madre sarà ristabilita... quando riuscirò a ottenere il prestito dalla banca... quando saprò con certezza se mi trasferiscono o no...». E' al momento di queste frasi che una ragazza accorta deve cominciare a chiedersi se il mercurio non stia scendendo nel termometro. E in caso affermativo, prendere l'iniziativa di rompere: per salvare la faccia, per tutelare la propria dignità o, comunque, per impedire al maschio «d'essere sempre lui a decidere». Rompere con un uomo quando lo si ama (o lo si considera una preda già catturata) richiede molta forza d'animo; ma ne occorre ancora di più per sopportare un matrimonio disastroso o un crudelissimo abbandono in pubblico. E c'è anche il fatto che, per una donna non più amata, l'unica probabilità di tornare desiderabile sta nell'imbrogliare le carte dell'uomo. Colui che cercava solo un pretesto per filarla, si vede preceduto nella mossa; eccolo libero di colpo, senza scenate, nè drammi. Malgrado tutto, il suo amor proprio ne patisce e patisce ancora di più se colei che egli si accingeva a sprofondare nella disperazione, prende una vacanza all'estero con i soldi prima riservati al corredo, o si rituffa nei divertimenti o si concede un nuovo flirt. A questo punto, certi giovanotti tornano sui loro passi con rinnovata fiamma; e se non tornano, pazienza. Gli uomini sono come i tram, diceva un cinico, partito uno ne arriva un altro. Penso che quel cinico non conoscesse i tram di certe città, tuttavia il suo aforisma calza alla realtà quotidiana del sentimento, che viene e va e, quando va, è inutile, stupido, abusivo, costringerlo a fermarsi. Le spose lasciate in asso davanti all'altare fanno pena, ma anche rabbia. Cieche, sorde, celate o selvaggiamente decise ad accaparrarsi un marito, costi che costi. E fanno anche più pena e rabbia quando, in seguito all'abbandono, ricorrono ai giudici per i danni o ai sonniferi per l'oblio eterno. Povere, irrimediabili sciocche. Ma la pace sia con loro. Quanto alle altre, le Caterine e Adriane che scrivono a me, posso solo esortarle a non impegnare se stesse. Una ragazza sa sempre quello che c'è da capire o pensare nei riguardi del suo innamorato. Pensino dunque e capiscano e invece d'«inghiottire l'amaro» se ne liberino prontamente, con coraggio ed eleganza.

Lettera del pittore L. V., Torino:

«Ho un amico libraio a Lima, che di tanto in tanto m'invia dei libri d'arte (procurandomi un mucchio di seccature con la dogana italiana, a cui è impossibile far credere che qualcuno ci mandi qualcosa in regalo). Per sdebitarmi con lui, che ama i miei disegni, ho deciso d'inviargliene alcuni per raccomandata. E con la mia solita dabbenaggine ho scritto sulla busta «disegni». Prima grana: l'impiegato mi sottopone a un'inchiesta. Che disegni sono? Se si tratta di disegni industriali non ha facoltà di spedirli, perchè potrebbero essere dei segreti di fabbricazione. Se sono disegni artistici può spedirli soltanto col benestare della Sovrintendenza alle Belle Arti. Mi reco dunque alle Belle Arti, nell'ufficio apposito. Nuovo interrogatorio: l'impiegato vuole conoscere il valore dei disegni. Molta diecimila lire, faccio (non sul quale molto). Lei vuole scherzare, ribatte l'altro, suggerendomi di sottoporli ai periti d'ufficio, per l'esatta valutazione. Allora mi riprendo i disegni, richiudo il plico e vado a un altro ufficio postale: l'impiegato fa la spedizione senza muovere difficoltà. Aveva ragione il primo o il secondo?».

Tutti e due. La burocrazia, come un tempo Mussolini, ha sempre ragione.

Lettera di «Una moglie», Novara:

«Io non so se tutti siano come noi, che prima della fine del mese non abbiamo più una lira. Mio marito se la prende con me, alle solite».

Chi può arrivare con dei soldi alla fine del mese? Soltanto i miliardari e le domestiche, come ha scritto Félicien Marceau.

Lettera di «Studente 1965», Alessandria:

«Prego dirmi, se possibile, quali sono le ultime unità di misura dei tempi brevi».

Laconico studente. Vuole mettermi alla prova? O desidera realmente sapere da me quello che i giovanotti moderni imparano prima del teorema di Talete e della consecutio temporum? Hanno macchine fotografiche che scattano al cinquecentesimo di secondo. Sentono raccontare dal padre che la calcolatrice elettronica della sua ditta funziona al millesimo di secondo e in dieci microsecondi risolve un'operazione aritmetica di venti cifre. Leggono sui giornali che le onde «Megahertz», con cui fanno esperimenti gl'ingegneri delle telecomunicazioni, si misurano a nanosecondi, cioè a miliardesimi di secondo. E poichè ogni vibrazione dura un centesimo di nanosecondo, anche quest'ultima unità di misura è già superata. Per contro, avanzano nello spazio i giganteschi prefissi del chilometro, che dovrebbero permettere di sondare la sterminatezza dell'universo, mega per milione, giga per miliardo e il mostruoso tera per mille miliardi. Tra questi due estremi, i poveri limiti dell'uomo, che può percorrere al massimo con le sue gambe — se è un podista da campionato — dieci metri al secondo e settanta metri in caduta libera col paracadute; e per il quale un battito di ciglia, corrispondente a un secondo, è il tempo più breve. Ma anche per l'uomo vi sono secondi che durano secoli, polverizzando il tempo in infiniti sottomultipli: quelli trascorsi dal dentista, per esempio, o quelli che i mariti trascorrono in attesa delle mogli, quando hanno detto: «Caro, un secondo e sono pronta».

Lettera del signor B. A., Cuneo:

«Un manovale disoccupato entra in un campo di ricupero rottami, qui a Cuneo, e da un camion destinato alla demolizione porta via lo specchietto retrovisore. Una donna, velenosa, la solita anima buona che non la perdona a nessuno, telefona ai carabinieri. Il manovale viene arrestato e rinviato a giudizio, per quanto dichiari che, avendo una barba di dieci giorni con la quale non osava andare in giro a cercar lavoro, si era impadronito di quello specchio rugginoso per potersi radere e diventare presentabile. Ora il tribunale gli ha inflitto sette mesi di reclusione per furto aggravato e trentaseimila lire di multa. A quattro mesi, invece, è stata condannata una donna che in un supermarket di Palermo si era appropriata d'una scatoletta di carne. Ma il P. M. è ricorso in appello, considerando la sentenza eccessivamente mite. A me, che rappresento l'opinione pubblica, tanto la prima che la seconda condanna sembrano, al contrario, eccessivamente severe. Benchè la legge sia la legge e consideri ladro chi ruba uno spillo come chi ruba un miliardo, il fattore umano dovrebbe influire sul giudizio. Non si può condannare chi ruba uno spillo (come quei due poveri diavoli) alla stessa stregua di chi ruba un miliardo».

E infatti questo non avviene. Di solito, chi ruba un miliardo riesce a cavarsela meglio di chi ruba uno spillo. Anche perchè, tra l'altro, può pagarsi un collegio di eccellentissimi avvocati.

Scrive Umberto Marasco (via Spanzotti 19), Carmagnola: «Ho ventisei anni e sono un bravo carpentiere. Purtroppo il mio lavoro finisce ai primi freddi che gelano la calce e ora mi trovo disoccupato con davanti la prospettiva di un terribile inverno senza guadagni, per me, mia moglie e i nostri due piccolissimi bambini. Ho tanta volontà di lavorare e ottime referenze: accetterei qualsiasi occupazione, guardiano notturno in un garage, operaio, fattorino (sto prendendo la patente di guida), magazziniere, uomo di fatica, eccetera. Ringrazio in anticipo chiunque mi offra la possibilità di lavorare». ● C. Berardi, Torino: L'Enaic (via Principe Amedeo 17) ha iniziato appena un corso pratico di lingue estere per impiegati addetti agli sportelli degli uffici postali di Torino e provincia. Si informi. ● M. Ferro, Torino: Invii il suo indirizzo e riceverà, privatamente, le indicazioni richieste. ● Maria, Torino: Quale linea di condotta deve tenere «una ragazza di venticinque anni, che non desidera sposarsi, ma vuole vivere intensamente, a contatto con la gente, viaggiando, facendo amicizie» per non diventare «una donna libera»? Cara signorina, bisognerebbe sapere anzitutto che cosa intende per «vivere intensamente».

Clara Grifoni

All'inglese il titolo di Miss Mondo

Lesley Langley, la rappresentante dell'Inghilterra, subito dopo l'incoronazione ieri sera a Londra. Con lei, l'americana Dianne Lyn Batts (a sinistra) e l'irlandese Gladys Waller, seconda e terza classificata (Tel. «A.P.»)

OROSCOPO

DOMENICA 21 NOVEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrata a Plutone, Urano, Saturno, sestile con Venere. [illegible]

[illegible]

LUNEDI' 22 NOVEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, congiunta al Sole e opposta a Giove. [illegible]

[illegible]

Il testamento del mecenate scomparso

Guido Chigi ha lasciato tutto alla «sua» Accademia

Nelle sue ultime volontà ha espresso il desiderio di essere imbalsamato, dopo l'accertamento che fosse «morto davvero» e dopo «funerali modesti»

Siena, sabato sera.

I funerali del conte Guido Chigi Saracini si svolgono oggi pomeriggio. Nel testamento del defunto aperto ieri sera, è disposto che tutto il patrimonio del mecenate senese, ultimo rappresentante di illustre e nobile casata, vada all'Accademia Chigiana, da lui fondata e presieduta. «Voglio funerali modesti — ha detto anche nel testamento —, senza musica, nè canti, nè discorsi, nè fiori. Dovremi un solo sacerdote, un solo cero, ma molte, moltissime preghiere».

Ha inoltre impartito precise disposizioni per l'accertamento della sua morte fisica: «Tagliate le mie vene, fate scorrere il sangue, praticate iniezioni al cuore. Accertatevi, insomma, che sia morto davvero».

Ieri sera, allo scadere delle 24 ore dalla morte, la volontà dell'estinto è stata rispettata. Guido Chigi Saracini ha inoltre chiesto che il suo corpo venga imbalsamato.

Telegrammi di cordoglio sono giunti dall'Italia e dall'estero. Paolo VI ha inviato un commosso messaggio di condoglianze e così pure Umberto di Savoia, che sarà rappresentato ai funerali. Hanno telegrafato anche illustri personalità della musica e dell'arte di tutto il mondo, da Pablo Casals ad Andrea Segovia, da José Iturbi ad Arturo Rubinstein e Benedetti Michelangeli.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 4)

Il processo per diffamazione a due membri del governo

Dolci dovrà provare le accuse lanciate a Mattarella e Volpe

La querela contro lo scrittore triestino, un suo collaboratore ed alcuni giornalisti (che ne condivisero le gravi affermazioni) cadrà se essi riusciranno a dimostrare che il ministro per il Commercio con l'estero è un «uomo d'onore, protettore della mafia» ed il sottosegretario alla Sanità è stato eletto nel 1963 con i voti dei «mazzieri» da lui prezzolati - Il dibattimento rinviato a febbraio dopo l'inizio formale

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

L'accusa, senza alcun dubbio, è grave, anzi gravissima: ma il ministro ed il sottosegretario hanno reagito con grande vivacità presentando una querela: il Tribunale dirà ora se sia vero che l'on. Bernardino Mattarella e l'on. Calogero Volpe, rispettivamente ministro per il Commercio con l'Estero e sottosegretario alla Sanità hanno avuto rapporti con esponenti della mafia in Sicilia come sostiene Danilo Dolci o se, invece, quelle mosse dallo scrittore triestino ai due parlamentari siciliani sono soltanto accuse diffamatorie e prive di fondamento.

La querela presentata dall'on. Mattarella e dall'on. Volpe contro Danilo Dolci, il suo collaboratore Franco Alasia e taluni giornalisti è con ampia facoltà di prova per cui i magistrati del Tribunale che oggi cominciano a prendere in esame la vicenda non hanno praticamente limiti nelle loro indagini. I due parlamentari, nello sfidare i loro avversari, sono sicuri di poter dimostrare che non hanno nulla da rimproverarsi.

Il processo — dopo l'inizio formale rinviato all'8 febbraio — prende origine da un «dossier» che Danilo Dolci ha presentato alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e che poi lo scrittore ha illustrato durante una conferenza-stampa tenuta a Roma la mattina del 22 settembre scorso. Nel corso dei suoi chiarimenti Danilo Dolci indicò taluni episodi ed espresse taluni giudizi per cui l'on. Mattarella e l'on. Volpe si sono ritenuti diffamati ed hanno reagito con una querela, assistiti dall'on. Girolamo Bellavista e dall'avv. Renato De Felice. Insieme con altri quattro siciliani che sono stati accusati da Danilo Dolci di essere «mafiosi»: Vincenzo Lo Coco, da Monreale, che è assistito dall'avv. Gianni La Pera; Carmelo Giambrone, da Valledolmo; Antonino Ganci, da Palermo e Guido Anca Martinez, da Marsala.

Sarà — è indubbio — il processo, sia pur indiretto, alla mafia. In sostanza, infatti, Danilo Dolci dovrà dimostrare, come egli ha affermato, che il ministro del Commercio con l'estero on. Bernardo Mattarella è «un uomo d'onore», «protettore della mafia», si è arricchito illecitamente e che: 1) ha avuto «permanenti» legami con i mafiosi di Castellammare in provincia di Trapani attraverso un certo Liborio Munna; 2) è «uno strumento utile dei suoi grandi elettori mafiosi», mostrandosi a pranzo in pubblici locali sia a Palermo sia a Castellammare con elementi mafiosi; 3) ha aiutato «i suoi amici mafiosi di Castellammare» con interventi tali per cui «il maresciallo dei carabinieri e il commissario di P.S. dicevano che quella gente non si poteva toccare»; 4) ha versato un milione di lire alla sezione de di Trappeto affinché venisse distribuito «per avere voti»; 5) è intervenuto in favore di un «grosso capomafia imputato di omicidio», Vincenzo Catanzaro, di Ficuzza, facendolo uscire dal carcere; 6) è intervenuto ottenendo che venissero rilasciati alcuni componenti della famiglia Bagarri di Villafrati, ritenuti «mafiosi» ed arrestati dai carabinieri; 7) è intervenuto ottenendo che venisse concessa la libertà a tale Totò Ponzio, considerato capomafia di Bisacquino, alla vigilia delle elezioni svolte nel 1963, in modo da riuscire a «acquistare dei voti».

Inoltre, Danilo Dolci dovrà anche dimostrare che Antonino Ganci definito «mafioso di basso livello»; che Guido Anca Martinez indicato come «il cervello della mafia marsalese»; che Vincenzo Lo Coco descritto come un «mafioso di tipo nuovo» hanno contribuito al successo elettorale dell'on. Mattarella. Un campo di indagine notevolmente vasto e delicato.

Non solo; ma allo scrittore triestino incombe anche l'obbligo di provare che, come egli ha sostenuto, l'on. Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità, è «amico di mafiosi» e loro interessato benefattore per favori elettorali ottenuti» ed è in contatto con «persone pregiudicate e diffamate dalla voce pubblica come autori di delitti contro il patrimonio» ed ha ottenuto un notevole numero di voti grazie all'aiuto della mafia che, nel 1963, lo preferì all'on. Bernardo Mattarella.

Le prime battute del processo, quelle di oggi, sono tutte formali. Il caso sul quale i giudici dovranno decidere è complesso e presuppone un'indagine dettagliata; la polemica tra accusatori e difensori sarà violenta. Oltre a Danilo Dolci ed al suo collaboratore Franco Alasia sono imputati anche taluni giornalisti: Mario Farinelli, e Gino Pallotta rispettivamente direttore e redattore dell'Ora di Palermo; Giorgio Cingoli direttore del *Paese Sera* di Roma e Massimo Ghiara, direttore dell'Unità che sono assistiti dagli avvocati Vinicio De Matteis, Nino Gaeta, Fausto Fiore, Giuseppe Berlingieri, Nino Sorge, Salerno, Tarsitani e Adolfo Gatti.

Guido Guidi

Comune dell'Astigiano in crisi per le dimissioni di sindaco e assessori

Canelli, sabato sera.

(g. r.) L'amministrazione comunale di Cassinasco è in crisi in seguito alle dimissioni del sindaco Vincenzo Branda, del vice-sindaco Agostino Poggio, dell'assessore Giovanni Novelli e degli assessori supplenti Aldo Santamaria e Michele Zavattaro. Il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni dei due assessori supplenti e ha accettato invece quelle del vice-sindaco e dell'assessore Novelli. Le dimissioni del sindaco saranno invece discusse nella prossima seduta consiliare.

L'attuale compagine amministrativa risulta formata di undici consiglieri della maggioranza (dc e pdli) e di quattro consiglieri dell'estrema sinistra, capeggiati dall'ex sindaco Edoardo Ivaldi. I motivi della crisi sarebbero dovuti a contrasti in seno al gruppo di maggioranza.

Quattro arresti e due denunce

Scoperta a Brescia una vasta rete di giovani «squillo»

Le ragazze sfruttate dall'organizzazione erano una trentina di ingenue provinciali, in parte minorenni attratte dalla illusione di una facile carriera cinematografica

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, sabato sera.

(a. m.) *La questura, con un'azione diretta personalmente dal questore dott. Manganiello è culminata con quattro arresti, due denunce e la chiusura definitiva d'un esercizio pubblico, ha bloccato una lunga storia di telefonate, di appuntamenti e un giro di notevoli somme di denaro che passavano di mano in mano, e a farne le spese erano una trentina di ragazze di provincia, in parte minorenni, cadute, facile preda del fascino della città e ricompensate in minima parte delle cospicue tariffe che venivano fatte pagare ai clienti. Gli arrestati sono: Marina Migliorati, di 27 anni, titolare d'un salone di parrucchiera per signora nel centralissimo corso Matteotti, Guglielmo Betta, di 52 anni, fotografo, abitante in via Battaglie, Marziale Ferrara, di 38 anni, esercente di bar, e Maria Bertoletti, di 43 anni, residente in città e già implicata in altri traffici del genere. Delle due persone denunciate non è stato invece comunicato il nome.*

E' stato sulla scorta di vari appunti e d'un certo materiale fotografico, album e foto isolate, trovato nel corso d'una perquisizione eseguita tempo fa in casa della Migliorati, che si accertava la vera attività del fotografo Betta, il quale, tra l'altro, esercita il mestiere senza la prescritta licenza. Questi era riuscito ad avvicinare belle ragazze inducendole a posare per dei presunti provini cinematografici e televisivi.

Le persone arrestate e denunciate presiedevano all'attività di una trentina di ragazze, parte di Brescia, parte della provincia, e cinque o sei di Cremona e di Mantova. Tra le vittime di questo giro interessato risultano alcune minorenni.

I reati ascritti ai titolari delle varie dimore assumerebbero una particolare gravità. Pare infatti accertato che risulterà provata l'esistenza d'una sistematica organizzazione intesa a favorire e a sfruttare la prostituzione di molte ragazze, per lo più commesse, impiegatucce, dattilografe, al primo amaro incontro con la vita di città.

Al Lido di Mondello: 26 gradi

Giornata eccezionalmente calda nella zona di Palermo, ieri. La spiaggia di Mondello ha richiamato numerosi turisti e parecchi di essi hanno approfittato del caldo sole per fare i bagni (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Ingiuria il sindaco che non gli dà lavoro

Invalido a giudizio a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Guido Gonelli, di quarantotto anni, residente nella nostra città, è stato rinviato a giudizio dopo una breve istruttoria condotta con rito sommario, accusato di aver oltraggiato il sindaco di Cuneo, cav. Tancredi Dotta - Rosso, nonché di aver opposto resistenza ai vigili urbani che cercavano di allontanarlo.

Il Gonelli, invalido di guerra, sposato e padre di un bambino, aveva presentato numerose richieste per essere assunto fra i dipendenti del municipio, ma gli era stato sempre risposto che l'organico era al completo e che semmai il Comune, per ragioni di economia, avrebbe dovuto ridurre l'organico anziché aumentarlo. Il 26 agosto scorso il Gonelli chiedeva di essere ricevuto dal sindaco e veniva quasi subito accontentato. Non appena giunto davanti al cav. Dotta, l'invalido ripeteva la richiesta di lavoro. «Le abbiamo già detto che purtroppo non è possibile — fu la risposta — ma, se crede, vedrò di occuparla in un cantiere-scuola».

Mentre il sindaco stava per alzare la cornetta del telefono, il Gonelli proferiva al suo indirizzo alcune gravi frasi oltraggiose, che ripeteva poco dopo quando nell'ufficio, chiamati dal cav. Dotta, entravano due vigili urbani. Costoro invitavano l'uomo ad uscire immediatamente, ma ottenevano un netto rifiuto e dovevano quindi trascinarlo fuori a viva forza. Il Gonelli veniva trasferito prima in questura e quindi alle carceri e denunciato in stato d'arresto.

L'11 settembre successivo, data la sua precaria situazione economica familiare, il Gonelli veniva rimesso in libertà provvisoria. Il Sindaco, in istruttoria, ha dichiarato di aver perdonato l'invalido che l'ha offeso, rinunciando pertanto a costituirsi parte civile.

Stamane ad Alessandria

Nove scolari premiati per episodi di bontà

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Si è svolta stamane ad Alessandria la cerimonia per la consegna dei premi di bontà «Livio Tempesta» a nove scolari della provincia. Il primo premio è andato alla piccola Donatella Caldera, di otto anni, alunna di una scuola di Casale, la quale, da due anni, assiste una compagna appartenente ad una povera famiglia, prodigandosi per lei in mille modi: con doni di giocattoli, indumenti, medicine, senza nulla lasciar trapelare. Il silenzio e la discrezione con cui ha operato sono alla base del premio.

Gli altri alunni premiati sono Mirella Barbieri e Giorgio Pezzon, di 10 anni, entrambi di Villa del Foro, Lucia Manfrin, di 11 anni, da San Salvatore, Fulvio Bocchio, di 10 anni, Patrizia Ravera, di 9 anni, entrambi di Alessandria, Filomena Coppoli, di 11 anni, da Castelletto d'Orba, Lidia Fata, di 11 anni, da Valenza, Gianni Gerolimetto, di 8 anni, da Casalcermelli, tutti protagonisti di commoventi episodi di bontà.

Alle Assise di Ivrea

Una teste rischia d'essere incriminata

E' una delle vittime dei due rapinatori canavesani, che ha fatto un racconto confuso - Il processo rinviato a martedì per l'assenza di un'altra teste

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, sabato sera.

Il processo fissato stamane alla Corte di Assise di Ivrea contro Luigi Aiello, di 21 anni, da Favria Canavese, e Giacomo Petrini, di 19 anni, residente a Rivarolo Canavese, è stato rinviato poco dopo le ore 11 per l'assenza di una delle parti lese, la mondana Maria Luciana, di 26 anni, residente a Torino, che dai due fu rapinata il 22 luglio scorso nei pressi di San Giusto Canavese.

Il dibattimento si è iniziato regolarmente alle 9. Com'è noto, i due imputati devono rispondere di rapine aggravate, sequestro di persona, violenza carnale, atti osceni e, l'Aiello, anche di porto abusivo d'armi. Il presidente della Corte, dott. Guglielmi, ha interrogato per primo Giacomo Petrini, che i carabinieri arrestarono nella sua abitazione il 31 luglio scorso.

Il Petrini ha così rifatto brevemente la storia delle rapine: «Invitammo la Catalano a salire sull'auto di proprietà dell'Aiello e con lei ci dirigemmo nei pressi di Favria [illegible]

Giacomo Petrini

[illegible] *Il presidente ha invitato la teste a dire la verità, minacciando di incriminarla per falsa testimonianza. Quindi, dopo aver interrogato il brigadiere Serra, che aveva arrestato il Petrini, e il brigadiere Licciardelli, comandante della stazione di San Giorgio Canavese, il quale ricevette la denuncia della Luciano — che si presentò in caserma con i vestiti laceri ed evidenti contusioni —, il presidente, non essendo presente in aula la stessa Luciano, ha rinviato il processo a martedì mattina.*

F. A.

INCERTE LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

Splendida giornata in Val d'Aosta
Tempo instabile sulla Riviera ligure

Fitti banchi di nebbia nell'Astigiano e nel Vercellese - Neve sui monti di Varazze, sole a Sanremo - Ideali condizioni di innevamento nei centri invernali

Aosta, sabato sera.

E' tornato il bel tempo in Valle d'Aosta. Stamane la giornata è splendida, in special modo nella zona del Cervino e del Monte Rosa, dove il cielo è limpido. Leggermente coperto il massiccio del Monte Bianco. Ottime condizioni di visibilità nelle valli del Gran Paradiso. Temperature: +2° ad Aosta, —2° a Courmayeur, —4° al Breuil, 0° a Saint-Vincent, —10° al Rifugio Torino. Neve: 30 centimetri al Breuil, 50 a Courmayeur, La Thuile, Cogne, Gressoney e Champoluc. Strade percorribili senza catene, ad eccezione di quelle del Breuil e Cogne. Fondo stradale della statale: leggermente ghiacciato. Gli impianti funzionano in tutti i centri invernali.

Sestriere, sabato sera.

Tempo ancora incerto al colle del Sestriere e nelle valli adiacenti. Neve abbondante e farinosa in tutta la zona. Le piste delle Alpette sono battute. La strada statale n. 23 è transitabile con catene o antineve. Alle otto il termometro registrava —3°.

Bardonecchia, sabato sera.

Anche stamane cielo completamente coperto, con discreta visibilità sulle montagne. Temperatura stazionaria: alle otto il termometro segnava zero gradi.

Asti, sabato sera.

Una fitta nebbia gravava stamane su tutte le strade dell'Astigiano. La temperatura alle sette era di 2 gradi. Nella notte il termometro era sceso a —1. Massima 4, ieri 7 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Oggi su tutto il territorio alessandrino, ove si alternano a sprazzi di sole piogge piuttosto abbondanti, la temperatura si è irrigidita e stamane il termometro segna 2 gradi. Ieri la massima è stata di 9.

Cuneo, sabato sera.

Il sole è stamane quasi interamente sereno e splende il sole. Anche il termometro registra un leggero aumento della temperatura: 3° alle ore 8. Domani prenderanno a funzionare gli impianti sportivi di numerose località turistiche della provincia, dove la neve nei giorni scorsi è caduta abbastanza abbondante.

Vercelli, sabato sera.

Ieri sera è piovuto nel Vercellese. Alla pioggia è subentrata una nebbia fittissima, che ha ostacolato notevolmente la circolazione, nebbia che perdurava nella mattinata. La temperatura alle 8 era di 2°.

Verbania, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche stanno migliorando stamane su tutta la zona, dopo le precipitazioni di ieri e della notte. Tutti i centri invernali, da Macugnaga al Mottarone alla valle Formazza, fino alle nuove piste della Colma di Craveggia, in valle Vigezzo, sono già innevati, come solitamente si verifica solo verso Natale, e già per oggi e domani sono annunciate le prime comitive di sciatori. Per il «week-end» è previsto tempo ancora variabile, con possibilità di nuove precipitazioni nevose da domani in montagna. Stazionaria la temperatura. Stamattina alle 7.30 nei centri rivieraschi cielo nuvoloso e termometro sul 4°.

Genova, sabato sera.

Nuvolosità stratificata con possibilità di pioggia anche questa mattina su tutto il golfo; mare mosso e vento di nord-est debole, variabile. La visibilità è di 10-15 chilometri, le montagne circostanti il golfo sono coperte di neve. Il termometro stamani alle 7 segnava: Genova 9, Rapallo 10, Passo dei Giovi ed entroterra 5, Capo Mele 8. La pressione barometrica è in aumento. Le condizioni del tempo, secondo le previsioni, dovrebbero rimanere stazionarie.

Varazze, sabato sera.

Il cielo è coperto anche questa mattina e minaccia pioggia. Non c'è vento ed il mare è molto agitato sotto costa. La temperatura è mitigata rispetto a ieri e il termometro stamane alle ore otto segnava 11°.

Nel corso di una bufera scatenatasi nel tardo pomeriggio di ieri sul monte Beigua (metri 1287), che sovrasta Varazze e sulle montagne circostanti, è caduto un leggero strato di neve che ha imbiancato le vette.

Albenga, sabato sera.

Il tempo è leggermente migliorato, ma rimane incerto. Il cielo è in prevalenza nuvoloso e soffia un vento di tramontana. La temperatura stamani alle 8 era di 11 gradi ad Albenga e di 12 a Loano.

Alassio, sabato sera.

Giornata di tempo variabile con tendenza a lieve miglioramento. Il mare è leggermente mosso, il cielo quasi completamente coperto. La temperatura alle 8 era di 12°.

Sanremo, sabato sera.

Questa mattina il cielo è sereno, l'aria mite. Il termometro ha raggiunto i 16°. Il mare è calmo, pur spirando una leggera brezza di ponente.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sulle autostrade

Milano-Bologna Sud: visibilità scarsa per nebbia su tutto il tratto; fondo stradale sdrucciolevole; vento assente; temp. min.: —2.

Milano - Laghi: visibilità scarsa per banchi di nebbia; fondo stradale umido; cielo semicoperto; vento assente; temp. min. —1.

Milano - Bergamo - Brescia: visibilità di 50-70 metri per nebbia; fondo stradale umido; cielo semicoperto; vento assente; temp. min.: —2.

Milano - Serravalle: visibilità sui 50 metri fino al ponte del Po; scarsa da Tortona a Serravalle; fondo stradale umido; cielo sereno; vento assente; temp. min. —1 a Groppello.

La grande rassegna romana si inaugura lunedì

Troppe le 2500 opere della Quadriennale molte non sono che esempi di volgarità

Una manifestazione di questo genere dovrebbe assumere un carattere di maggiore selettività - Accanto ad artisti veri, che compiono con serietà il loro lavoro, vi compaiono invece «invitati» che cercano soltanto un po' di pubblicità a buon mercato - Per fortuna quasi tutti i buoni pittori, scultori e grafici italiani sono presenti - Si delineano chiaramente le tendenze seguite oggi in Italia, dal realismo e dalla neo-figurazione al neo-liberty e alla «op-art a cicli programmati»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Pittori e scultori, critici e mercanti, amatori d'arte, chi, insomma, per un qualche dovere professionale o per diletto s'interessa alla produzione artistica nazionale da ogni parte d'Italia giunge in questi giorni a Roma per la nona Quadriennale che, con un ritardo di due anni — di cui invero l'Ente non ha diretta responsabilità —, verrà inaugurata lunedì mattina alle 11, con l'intervento del ministro Gui.

Sin da ieri, però, le sale del palazzo di via Nazionale sono aperte per la «vernice». Questa, come sottolineavano le proteste di alcuni espositori lasciati fuori della porta, non rappresenta più il tradizionale incontro tra artisti ed invitati. Colpa dei critici, cui la «vernice» è ormai riservata per assicurar loro un minimo di quiete nell'affrontare il chilometrico itinerario che si svolge attraverso i due piani impegnati in ogni loro ambiente — sale e corridoi, scale e ripiani — da oltre 2500 opere di pittura, scultura e grafica. Una grandiosa parata di cose belle e brutte e persino sconce che, «fedele alla sua funzione — ha detto Fortunato Bellonzi, nella sua veste di segretario generale — la Quadriennale ha rinnovato per offrire un panorama ricco e vivo delle condizioni attuali delle arti in Italia».

Non vi è da stupire se, d'altro canto, uno dei quesiti che un collega poneva tra i presenti allo scopo di riportarne le impressioni in un servizio di attualità, presentando il dilemma, metteva in forse tale funzione, chiedendo appunto in sostanza se siano ancora attuali gli scopi per i quali nel 1931 la Quadriennale nazionale di Roma prese il suo avvio.

Sono intanto indubbiamente mutate le condizioni di fondo. Trent'anni fa non era facile sapere quel che si faceva anche soltanto nei grandi centri, dove le gallerie d'arte commerciali si potevano contare spesso sulle dita d'una mano. Oggi che ogni importante città conta decine di gallerie e centinaia di artisti che mensilmente vi si avvicendano, oggi che i rotocalchi, moltiplicati di numero, non mancano di puntare sul fatto artistico come su uno degli elementi che meglio si prestano ad una divulgazione anche popolare, non si può dire che l'artista attenda l'occasione della Quadriennale per farsi avanti o che il pubblico abbia necessità di queste rassegne per farsi una idea della produzione artistica italiana.

«Roma», di Mario Cimara, una delle opere esposte da lunedì alla nona Quadriennale

Non per questo, tuttavia, la Quadriennale appare superflua. E lo dimostra anche la tempestiva riunione che qui è stata tenuta ieri dalla sottocommissione per le arti figurative di recente nominata per l'organizzazione della prossima Biennale di Venezia.

La rassegna romana viene considerata, dunque, come fattore selettivo più ancora che di informazione vera e propria. Sicché non a torto qualcuno vorrebbe che la Quadriennale ospitasse soltanto il meglio e ciò che di più valido può emergere nelle annuali rassegne organizzate da società artistiche locali (le varie «promotrici», «permanenti», «amici dell'arte», ecc.) anche in vista delle indicazioni che potrebbero trarsi per altre mostre, e specialmente per quelle a carattere internazionale.

Come si sa, siamo giunti viceversa agli «inviti uso esportazione», formula che non eccezionalmente ha consentito di inserire in queste elezioni organizzate più o meno clandestinamente (e quindi abbastanza al riparo dalle critiche) pittori e pittrici anche scadenti, ma maestri nell'insistenza e nel gioco di sponda, con quali risultati per il buon nome dell'arte italiana ognuno può immaginare.

Naturalmente tutto questo non accade se non si abdica al senso critico. Tant'è che quando nei prossimi giorni potremo dare un rendiconto della mostra, una volta ancora questa Quadriennale dimostrerà che il peggio non viene quasi mai dai lavori d'una giuria di accettazione, ma dagli «inviti» diramati con troppa leggerezza, veri colpi di mano possibili soltanto quando le commissioni non sono formate da critici professionalmente responsabili, ma da organismi misti con predominanza di artisti il cui impegno non è di giudizio ma creativo. Peggio poi accade quando per un malinteso criterio democratico si scende alle rappresentanze sindacali, su un piano dove non è più la qualità a contare, ma la quantità.

Che in questa epoca di crisi della società contemporanea l'artista possa risentirne le perniciose suggestioni, può esser vero; ma non si può scambiare per un atto di polemica espressione il banale cattivo gusto con il quale qualche «invitato» ha creduto di poter esporre degli «involucri» in cui l'indicazione della materia — nylon e plastica — non è più d'un eufemismo per alludere a certi capi di indumenti femminili, naturalmente usati e ridotti allo stato di rifiuti da immondezzaio.

Può darsi, come accade il più delle volte in casi come questi, che ben conscio dei propri limiti l'espositore cerchi soltanto un po' di pubblicità a buon mercato, ma non è questa una buona ragione per abboccare. Un conto è naturalmente un'arte che sappia farsi interprete di una innegabile crisi della società contemporanea, facendo affiorare — ma riscattandolo proprio sul piano della creazione artistica — quel che di crudele, di torbido e di segreto magari inconsciamente è al di là d'ogni pudore si libera in certe manifestazioni visionarie (ese uno all'allucinazione. Un altro conto è però il gusto gratuito, la scaltrezza, il cattivo gusto, che non possono mai essere dell'arte per una specie di contraddizione in termini [illegible] sarebbe abbastanza per far piazza pulita di pareti e di sale intere.

Non sono certo i critici a scandalizzarsi di fronte a certe «presenze» che tutto sommato (si sa bene come va il mondo) potranno magari far da richiamo, come le cose più balorde che si possono vedere di carnevale in certi baracconi. Vorremmo tuttavia sapere chi ha caldeggiato certi inviti o da quali elenchi di «artisti» sono stati tratti i nomi dell'autore di quelle sconcezze di cui più sopra, o di quel ferrarese residente a Roma (non vogliamo neppure citarli per non far loro troppo onore) autore di quelle terrecotte — non «polemiche» ma soltanto brutte — in cui si pretenderebbe di stigmatizzare la vita di una ricca «grassa» borghesia («Canasta esistenziale», «Fiuggi», «I soddisfatti», «Potere d'acquisto») d'una città come Roma, con le sue contraddizioni — il clero e la meretrice, il ricco e il povero — con l'immancabile contorno di stracci, ciò che non costituisce altro se non inutile banalità.

Più che per certi «inviti» tardivi quanto doverosi, cui ha giustamente provveduto la presidenza (si pensi ch'era stato «dimenticato» anche un artista come Carpi) le proteste, che quest'anno come scrive pubblicamente Bellonzi «hanno trascese il limite minimo di civiltà», avrebbero dunque fatto meglio a tradursi in una dignitosa presa di posizione contro l'assenteismo di chi s'è lasciato portare ad estendere l'invito a tali esponenti d'un magari nazionale cattivo gusto.

Non saranno tuttavia questi episodi a menomare una manifestazione di questa ampiezza, sulla quale non vorremmo anticipare altro che non fosse una prima impressione dopo un giorno di «vernice».

Anche se quest'anno s'è sacrificata la tradizionale «Mostra Storica», non mancano infatti significative testimonianze dei maestri della nuova prima generazione e di quella di mezzo, come di giovani (il fenomeno della cataria politica, con pochi altri casi, si limita fortunatamente al noto gruppetto torinese che in questa direzione sta sprecando le sue migliori risorse), mentre le commemorative di Morandi, Casorati, Sironi, Semeghini, Mafai, Bartolini, Soffici, Viviani e Donghi bastano a rievocare il clima delle più «classiche» Quadriennali dell'anteguerra.

Tra le retrospettive vorremmo segnalare ancora almeno quelle di Camillo Innocenti, esponente romano di un'arte a cavallo tra i due secoli; di P. A. Gariazzo e di C. A. Petrucci presenti con un'ottima scelta della loro produzione grafica; di Manlio Rho e di Gino Ghiringhelli, tra i pionieri dell'astrattismo italiano; di Mino Rosso, esponente del secondo futurismo torinese, e di Ligabue, il «naif» padano tutto istinto, ma tutt'altro che beato come son usualmente i candidi pittori della domenica.

Ma di loro e degli altri che qui rappresentano le più diramate esperienze e le diverse tendenze oggi seguite in Italia, dal realismo e dalla neofigurazione al neo-liberty e alla op-art a cicli programmati, diremo ancora ad inaugurazione avvenuta.

Angelo Dragone

I RISULTATI DI UNA INDAGINE A BONN

I turisti tedeschi in Italia aumentati quest'anno del 6%

L'offensiva condotta dalla Spagna e dalla Jugoslavia nelle scorse stagioni non ha sortito effetto - La meta di elezione è sempre la terra italiana - I motivi che hanno indotto i tedeschi a preferire le vacanze in luoghi un tempo criticati come troppo chiassosi - La più alta percentuale del periodo di permanenza è stata di due settimane

Bonn, sabato sera.

(a. v.) Che il turismo italiano sia in netta ripresa viene confermato oltreché dai dati diramati recentemente dalle autorità romane preposte al settore, anche da quelli raccolti dal Ministero per il turismo della Repubblica federale tedesca. Con attenta indagine sul flusso dei tedeschi verso l'estero è stata compiuta in questi giorni dall'ufficio statistico del Dicastero che, con la consueta accuratezza con cui qui sono portate a termine queste statistiche, ha stabilito nella scorsa stagione estiva una delle mete preferite dai tedeschi per le loro vacanze essere stata proprio l'Italia. Negli anni '63-'64 era sembrato che i germanici si fossero lasciati distrarre da altri richiami, che avessero sentito il desiderio di vedere luoghi nuovi e panorami inconsueti. Era quella l'epoca in cui l'offensiva turistica della Spagna e della Jugoslavia batteva il suo tamburo a pieno ritmo. Si era detto in quel periodo che le correnti turistiche tedesche per diversi anni sarebbero state dirottate verso quei paesi. Di ciò avevano preso impegno organizzazioni di viaggio e grandi agenzie alle quali la concorrenza aveva fatto offerte e proposte molto vantaggiose.

Insomma il tentativo è stato compiuto, ma sono bastati pochi mesi e l'esperienza di una stagione perché i tedeschi dimostrassero chiaramente che l'Italia restava sempre la meta preferita per i loro viaggi. Come si spiega questo capovolgimento della situazione? «E' presto detto — hanno risposto alcuni a cui la domanda era stata rivolta — Abbiamo protestato perché in Italia non si gode abbastanza di tranquillità, che c'è troppo rumore, che i juke-box suonano troppo forte; abbiamo fatto diverse critiche che riteniamo ancora valide e giustificate. Tuttavia in nessun altro posto abbiamo trovato tanta cordialità e bontà d'animo da parte della popolazione che, è vero, mira ai suoi interessi ma che sa sempre avere un sorriso di simpatia e tanto calore umano verso lo straniero, cosa che, in questi tempi, non accade sempre di trovare. E poi, dopo tutto, le ferie sono giornate da trascorrere in allegria e se anche c'è un poco di chiasso ebbene pazienza, avremo tempo di rifarci nei lunghi mesi che passeremo poi a casa nostra».

Il ragionamento è evidentemente condiviso da molti; le statistiche hanno accertato che il flusso turistico della Germania verso l'Italia è salito, in rapporto all'anno precedente, del sei per cento, anzi, per essere teutonicamente precisi, del 6,3. La rilevazione è stata fatta sui primi otto mesi, ma c'è motivo di ritenere che varrà per tutto il 1965 non essendo diminuito, dopo la fine di agosto, sempre in rapporto all'anno precedente, il flusso degli ospiti verso l'Italia.

Questo dato generale è completato da altre cifre e da osservazioni che servono a dare una più chiara fisionomia al fenomeno, essendo stati presi in esame anche quelli che vengono definiti i fattori promozionali. Insomma sono stati ricercati i motivi che hanno indotto i tedeschi a compiere il classico viaggio verso le terre calde del Sud, viaggio che per molti è al vertice dei desideri e, quando è già stato compiuto una volta, il ricordo persiste come una nostalgia e sprona al ritorno. Ed ecco i dati suddivisi in percentuali. Il 48 per cento dei turisti tedeschi in Italia hanno compiuto il viaggio su consiglio di amici; il 25 perché già conoscevano almeno in parte le bellezze delle stazioni turistiche italiane; il 16 per cento perché sollecitati dalle varie forme in cui si estrinseca la propaganda; il 10 per cento dalla convenienza dei prezzi e l'uno per cento per altri meno chiari motivi.

Ancora è stato stabilito che il 55,4 dei turisti è stato di sesso maschile ed il 44,6 di genere femminile, ma si è avuta una sensibile maggioranza di uomini in età superiore ai 23 anni mentre per le donne la maggioranza è stata di età inferiore. Il 43% dei turisti sono impiegati, il 15 casalinghe, il 13 operai e l'11 per cento commercianti. Le regioni di provenienza sono state per il 33,1 della Baviera, per il 20,4 della Westfalia, per il 16,2 dal Baden Wurtemberg, per l'11,5 dalla zona di Amburgo, per il 9,1 da quella di Hessen, per il 9,1 da Berlino, per l'8,5 da Niedersachsen, altre percentuali minori da diverse altre località.

Quanto al tempo di permanenza trascorso in Italia è risultato che il 21,9% dei turisti si sono trattenuti due settimane, il 15,4 tre settimane e l'8,1 una settimana. Infine è stato accertato che il 72% ha preso alloggio presso alberghi o pensioni, l'11 ha pernottato in campeggi od in ostelli della gioventù ed ugualmente l'11 si è sistemato presso privati.

Alla fine della statistica del movimento verso l'estero, il competente ufficio ha ancora voluto far rilevare che anche per la Germania la stagione turistica è stata di piena soddisfazione con un aumento del 6,2 per cento degli ospiti stranieri che hanno visitato il Paese in un numero che complessivamente supera i sette milioni e mezzo.

Dopo la presentazione della mozione di sfiducia

Inevitabile ad Aosta il commissario prefettizio?

Il sindaco comunista non intenderebbe dare le dimissioni - Dichiarazioni degli esponenti del psi e della dc

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

I consiglieri comunali di Aosta appartenenti al psi, al padi e alla dc hanno presentato ieri sera una mozione di sfiducia al sindaco comunista e agli assessori comunisti e dell'Union Valdôtaine rimasti in carica dopo le dimissioni presentate a suo tempo dai due assessori socialisti.

«Con questo atto — si dice in un comunicato diramato dai tre partiti — si è inteso aprire ufficialmente la crisi nel Comune di Aosta in seguito alle scelte operate dal psi nel suo 12° congresso regionale». Il documento, consegnato ieri sera nelle mani del segretario del Comune di Aosta affinché lo trasmettesse al sindaco, è firmato dai ventun consiglieri dei tre partiti; padi e sedici della dc. Il consiglio comunale dovrà essere convocato entro dieci giorni, per discuterlo.

«Il psi, il padi e la dc — si dice ancora nella dichiarazione rilasciata dai tre partiti — auspicano che possa presto insediarsi la nuova giunta che dispone della maggioranza assoluta in seno al consiglio comunale con una precisa volontà espressa dal corpo elettorale. Le segreterie dei tre partiti — conclude — sigleranno nei prossimi giorni l'accordo programmatico».

Ora ci si chiede che cosa potrà seguire alla presentazione del documento. Due sono le soluzioni ovvie. O i comunisti e gli «unionisti», essendosi formata una maggioranza politicamente qualificata ed efficiente di ventun consiglieri su quaranta, daranno le dimissioni della giunta essendo stati messi in minoranza, oppure non le daranno. Se si verificherà il primo caso (piuttosto dubbio, secondo le dichiarazioni rilasciate in precedenza), entro l'anno verrà eletto il sindaco nuovo e la giunta di centro-sinistra; se invece unionisti e comunisti non abbandoneranno il Comune, non potendosi quindi esplicare nessuna attività da parte d'una giunta minoritaria, inevitabile sarà la nomina d'un commissario, che entro tre mesi preparerà nuove elezioni.

«Con questo atto inequivocabile — ha detto ieri il vicesindaco Bruno Milanesio, del psi, riferendosi alla presentazione della mozione di sfiducia — si apre ufficialmente la crisi che da troppo tempo ormai si trascina al Comune, con grave disagio per tutta la popolazione aostana. Con della mozione, come del resto avevano preannunciato, democraticamente e con i mezzi che la legge mette a disposizione, noi socialisti intendiamo dare attuazione ai deliberati del 12° congresso regionale. Noi, il padi e la dc, ci siamo assunti le nostre responsabilità».

i. v.

La moda

Una linea che fa apparire più alte

Se i colli si alzano qualunque ragazza di statura superiore al normale non si sentirà a disagio in quanto un collo lungo ha sempre costituito un aspetto della bellezza muliebre. Pertanto nulla da temere se la moda di quest'anno vuole i colli alti; anzi a quelle donne alle quali piacciono colli siffatti e gonne corte possiamo dire che questo è il loro momento. Ne viene che abiti aventi tali caratteristiche si distinguono sostanzialmente da quelli della stagione passata e forniscono a chi li indossa un aspetto del tutto particolare. Questa passione per i colli alti non è nuova e si è affermata anche in passato, tuttavia un anno fa i colli a tartaruga non si vedevano o quasi, ed era raro incontrare modelli con tale caratteristica, fatta eccezione per i maglioni da città o da montagna. Orbene se alcune nostre gentili lettrici desiderano un abito col collo alto e gonne corte non hanno che da esaminare il modello che pubblichiamo qui accanto. Esso è confezionato con una piacevole stoffa di lana tessuta a mano di un colore azzurro pallido. Il corpino, che ha la linea del «pullover», molto lungo, reca maniche montate a giro che si restringono al polso, mentre la gonna, molto corta, è ravvivata da cuciture che la fanno apparire come se confezionata a spicchi.

Il modello è di Zacari.

La salute

L'allergia e i disturbi cardiaci

Ci è stato domandato se l'allergia può provocare dei disturbi cardiaci. Rispondiamo che la cosa potrebbe verificarsi in coloro i quali, pur mal sopportando certe bevande, non riescono a privarsene. Vedi ad esempio, il tè, il caffè, i liquori e, in diverso campo, il fumo; il fatto però che dette persone siano allergiche ad essi li porta di conseguenza a evitarli. La questione è pertanto piuttosto capziosa.

Dieta e riposo

Risposta a Giovanni V.

Il fatto che il medico le abbia proibito per un determinato tempo i cibi piccanti e di difficile digestione è in relazione col riposo che lei deve osservare. Restando pressoché tutto il giorno seduto in poltrona, anche le funzioni digestive e intestinali risultano rallentate, lei comprende pertanto che la dieta fissata è utile e necessaria onde evitare altri incidenti.

Il broncoscopio

Risposta a Emanuele G.

Tale strumento non è nuovo, esso è stato inventato nel 1907 da Chevalier Jackson. Ovviamente da allora a adesso sono stati apportati modifiche e perfezionamenti anche se il principio di ricerca è rimasto fondamentalmente il medesimo.

La bellezza

Cambiare il trucco d'inverno

Mentre la maggior parte delle donne seguono con grande interesse la nuova moda autunno-inverno, avviene che parecchie di esse continuino ad usare anche in questa stagione il trucco estivo, o peggio, quello in voga l'anno scorso. In inverno il trucco deve avere un aspetto tutto differente, quest'anno, poi esso ha caratteristiche tali da renderlo quanto mai attraente. Già la stagione scorsa il trucco aveva posto in evidenza la bellezza degli occhi, ma la cosa si era dimostrata inadatta per certi tipi di volti: quest'anno, invece, il trucco tende a dare al viso il suo aspetto naturale, pur valorizzandolo dove è possibile. La cosa è spiegabile in quanto la moda autunno-inverno 1965-'66 è già di per se piuttosto eccentrica avendo adottato, fra l'altro, il principio della gonna molto corta e dei colli lunghi. Non è con questo che vogliamo consigliare alle nostre lettrici di apparire in pubblico con il volto privo di trucco o quasi, il trucco non deve mancare e anzi, sotto un certo aspetto, proprio perché quasi naturale nell'apparenza, è forse più difficile a farsi che i precedenti. Entrando nel vivo della questione diremo subito che il fondotinta deve essere di una tonalità tale da accordarsi perfettamente col tono della vostra pelle. Il compito di dare risalto al fondo tinta è quest'anno affidato in particolare a un saggio uso della cipria e specialmente del rossetto per le guance. E' ovvio che avendo mutato il colore del fondotinta è necessario cambiare anche quello del rossetto per le labbra che, proprio perché meno esposto alla luce solare, ma a quella artificiale, deve avere caratteristiche ben diverse dal rossetto usato in estate. Ne viene che le tonalità di rosso debbono essere più calde, attenzione però, ciò non significa più accese; saranno perciò da mettersi da parte i colori pastellati, che con la luce artificiale apparirebbero spenti o addirittura smorti. Il rossetto ideale per l'inverno è quello traslucido che acquista riflessi assai piacevoli all'occhio. In merito al trucco degli occhi diremo che i cosiddetti «occhi assassini» sono stati messi al bando, al contrario essi debbono apparire vivi soltanto della luce che li distingue. In altri termini essere «semplici» e quasi innocenti. Sarà necessario pertanto adottare un trucco leggerissimo, curando di rafforzare solo quelle linee già di per sé naturali: basta quindi con i forti segni di matita alla «Cleopatra» lanciati dalla Liz Taylor nel film che la vide narrare, al fianco di Liz Burton, la tragica storia dell'affascinante regina egizia. Stando ai suggerimenti che vengono da Parigi e dagli Stati Uniti, il grigio è la tinta di moda, tale tinta si è venuta pertanto a sostituire all'azzurro più o meno intenso che fino a pochi mesi or sono aveva posto in rilievo le palpebre. Non più trucchi esotici a base di polveri d'argento e d'oro, oppure complicate serie di linee longitudinali per conferire profondità allo sguardo. Una leggerissima spruzzata di polvere d'argento è ammessa soltanto nel trucco da sera ma nient'altro.

Concludendo diciamo quindi alle nostre lettrici: se avete già provveduto al vostro nuovo guardaroba autunno-inverno, non dimenticate che è venuto il momento di pensare anche al nuovo trucco.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE mq 1000, fronte via, alloggio alloggio uso ufficio, adatto deposito, laboratorio, industria, Santa Rita, vendiamo 54.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O424

LOCALE mq. 2300, due piani, zona Orbassano, adatto deposito, laboratorio, vero affarone, vendesi 75 milioni, mena 40.000.000 mutuo. Beltramo, tel. 535-912. O424

LUGANO (Svizzera) vendesi grazioso appartamento 4 camere, pluriservizi, nuovissimo, ottima posizione, cucina completamente arredata. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino».

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende nuovi alloggi negozi box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere tel. 760-214. O471

NUOVO villaggio «Casetta» mie» 12 km. P. Castello vendonsi ultimi meravigliosi lotti terreno facilitazioni pagamenti. Tel. 387-884, 284-905. A118186

OCCASIONE alloggio signorile libero 5 camere, cucina, bagno posizione tranquilla vicinanze piazza Statuto vendesi via Somis 3. A119815

OCCASIONE privato vende villa tre alloggi 8 vani, terrazza, garage, giardino, cantina, termo, mutuo 2 milioni 500.000 Leumann, via Monpantero 38. A118912

OCCASIONE esecutite alloggi nuovi 1.550.000 camera mutuati Mirafiori. Telefonare 323-377.

OCCASIONE vendesi alloggio signorile adiacenze piazza Rivoli esente imposte mq. 173 piano primo con grande salone due ampie camere cucine camera donna tre bagni L. 16 milioni 500.000 anche rateizzabili più mutuo ventennale. Telef. 384-751, ore pasti. O987

PALAZZINA 6 locali, strada Valente, giardino, garage, libera. 30.000.000. Archiardi, Settembre 38.

PIANEZZA (zona Benefica) signorile 2 camere tinello 4.500.000. Telef. 341-418. O626

PIAZZA Carducci (v. L. da Vinci 24) definitiva frazionamento vendo prezzi assoluta concorrenza signorili 2-3-4 camere, comfort moderni, mutui, dilazioni pagamento. Visite cantiere ore 10-12, 15-17. Tel. 693-871, 538-821.

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telefonare 358-556.

PRECOLLINARE acquistasi affittasi alloggio valencina camera cucinetta servizi. Telefonare 591-770.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O524

PRIVATO vende alloggetto libero camera più cucina tremilioniduecentomila comprese mutuo via Salbertrand 32. A119820

PRIVATO vende alloggio centrale 5 camere, doppi servizi, doppio ingresso, Telefonare 580-368.

PRIVATO vende via Oropa alloggi 1963 1.500.000 più mutuo. Telefonare 861-810. A118350

PRIVATO venderebbe ad importante azienda ente istituto bancario mq 3100 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A116395

RIMINI vendesi affittasi ampio negozio 7 vetrine, scantinato, corso Augusto. Telefonare 21-090.

RIVOLI locali nuovi autorimessa magazzini negozi industria allenalose vendonsi affittasi. Tel. 558-556.

SANREMO, Bona, Matteotti 10, vende in casa albergo prossima costruzione appartamento 1-2-3 camere, più servizi, tutti comforts moderni, reddito garantito 6% dalla consegna alloggio. 27203

SANREMO zona giardini vendesi appartamento panoramico ottime condizioni. Telefonare 378-805.

SANTA Rita bellissimo alloggio 1963 cinque vani cucinetta doppi servizi vendesi. Mutuo, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino».

SAVONA vendesi bellissimo appartamento nuova costruzione libero subito, oltre 160 mq. 80.000 mq con mutuo. Rossi, Leopardi 7/10, Savona.

SCONTO 5% ultimi appartamenti signorilissimi via San Marino 85, l'ideale della comodità: 2 camere cucinetta servizi 3.800.000 mutuo 1.500.000; 3 camere cucinetta servizi 5.800.000 mutuo 2.200.000. Ulteriori facilitazioni. Gabetti 578-044.

SIGNORILE palazzo posizione panoramica vendonsi alloggi 2-3-4 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 390-775. O174

TERRENO Aeronautica progetto approvato 130 camere privato vende permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino».

TERRENO collina torinese bloccasi mq 22.000 parziale permuta veramente affare. Telefonare 70-613.

TERRENO fronte corso precollinare 10.000 metri frazionabile cubatura 0,50, richiesta 7000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5459 — Torino».

TERRENO industriale Strada delle Campagne vende lotti, pagamento 25% contanti, 75% fino cinque anni. Telef. 688-860. A119587

TERRENO per villa Nizzetino zona via Oliviti buone condizioni vendesi. Telefonare 662-310

TERRENO zona Porta Nuova progetto approvato 70 camere vendo. Telefonare 500-070. A119173

TOMBA famiglia cimitero Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5555 — Torino».

TORINO, zona semicentrale vendesi alloggio 1.500.000 contanti più mutuo. Telefonare 527-976

TRASFERENDOMI acquisto contanti alloggio Torino. Descrizione dettagliata, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino».

ULZIO occasione vendesi alloggio nuovo villaggio polibrenico 3 camere servizi. Tel. Torino 500-435.

VADO Ligure, centro zona industriale, vendesi area già sistemata uso industriale, mq 5000, annessa edilizia nuova costruzione mq 5000. Scrivere: Lastand S.L. Savona. 27358

VENDESI affittasi pied-à-terre borgata Parella. Telefonare 894-202.

VENDESI alloggio ove piazza Rampasi uno due camere servizi liberi occupati, subito telefonare. Telef. 774-320.

VENDESI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Via O. Vigliani 27, tel. 661-580

VENDESI, Beinasco, terreno industriale 1000 al metro. (Intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5477 — Torino». A118710

VENDESI cento milioni edificio seminterrale adatto magazzino laboratorio consistente tre piani fuoriterra complessivi mq 1000 più scantinato sanissimo 400 mq. cortile. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 936 — Torino».

VENDESI corso Galileo Ferraris Crocetta alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi garage da privato a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino». A119030

VENDESI in Torino edificio industriale, 3 grandi locali, uffici, alloggio, mq 700 circa coperti. L. 50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A114338

VENDESI a trattare alloggio al mare con Torino. Telefonare 655-337, 686-002. A118023

VENDIAMO alloggio 4 vani cucina servizi primo piano zona Statuto occasione. Telefonare 536-123.

VENDO alloggio nuovo corso Grosseto 3 camere servizi. 3.900.000 contanti 1.100.000 mutuo. Telef. 212-235.

VENDO alloggio signorile 2 camere tinello servizi, Via Tripoli 6. Telefonare 354-330. A120764

VENDO casa abitare 16 con magazzini ampi. Moncalieri. Telefono 643-436. A119272

VENDO cascina 17 ettari circa 10.000 piante nocciole di 6 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

VENDO signorile 4 vani servizi riattato affittato, zona Stadio. Telefonare 391-839. A118630

VENDO 40.000 mq. terreno a L. 300 km. 25 da Torino vicino strada statale con scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino»

VIA Borgaro camera tinello servizi libero vendo 3.900.000. Telefonare 312-577. O565

VIA Cibrario urge vendere alloggetto occupato due camere cucina. Telefonare 510-077. A117203

VIA Susello 131 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telefonare 300-101. O587

VILLA nuovissima panoramica grande terrazza giardino vendesi Sangano. Telefonare 376-611.

VILLA signorile grandiosa precollinare panoramica eccezionale parte vende. Telefonare 381-683 pasti.

VILLETTA 10 vani giardino frutteto termonafta vendesi contanti Riva Trigoso (intermediari). Scrivere Casella Postale 13. Sestri Levante

VISITATE la residenza Mirafiori, corso Unione Sovietica angolo Vigliani. Viale alberato largo 90 metri. Levante ponente. Giardini privati. 1-2-3-4 vani. Signorili. Facilitazioni 70%. Gabetti 578-044.

ZONA Francia impresa vende alloggi 90.000 mq. pagamento dilazionato. Telefonare 683-500. A118615

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. CERCASI alloggio precollinare in villa San Mauro oppure Lanzo. Telefonare 258-319 ore 16-22.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 338-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegata Fiat piemontese) Telefonare 688-735, 775-889.

ABBISOGNAMI affittare alloggio oppure locale industriale qualsiasi zona. Telefonare 560-727

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-481. O883

AFFITTEREI locale uso officina silenziosa mq 160-180. Tel. 81-168.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 338-594. O389

ANZIANI cercano alloggio quattro camere servizi paraggi Cairoli, Vittoria, Azeglio, Marconi. Scrivere: Cravero, via Nizza 26. A119157

CERCASI alloggio centralissimo uso ufficio 2-3 camere servizi. Telefonare mattino 547-053. A119634

CERCASI alloggio due camere servizi piano rialzato, barriera Vittoria, Milano, Belgio. Telefonare 760-161.

CERCASI camera o alloggetto ammobiliato possibilmente attico indipendente. Specificare prezzo, zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A119186

CERCASI camera tinello servizi. Referenze ottime. Telef. 510-070 ore ufficio. A120766

CERCASI febbraio alloggio 3 vani semicentrale. Telefonare 653-442

CERCASI 2 camere e servizi barriera Nizza. Telef. 633-424

DISTINTI pensionati cercano alloggettino soleggiato massimo 15.000, referenze. Telef. 366-815

CERCASI in affitto capannone uso magazzino mq. 3000 circa zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A119949

IMPIEGATO solo cerca 1-2 camere servizi, box, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 685-071. A118729

PIEMONTESI cercano 4 camere con 3000 metri di terreno collinare, Pino Torinese. Tel. 678-785.

CERCASI in affitto stabilimento industriale mq. 5000-6000 coperti Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino».

PRIMARIA azienda elettromeccanica cerca per propria filiale Torino locali locali lungo grande comunicazione. Uffici 500 mq, magazzino 1000 mq circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5543 — Torino».

PRIVATO massima referenze cerca direttamente primavera tre quattro camere cucina soleggiati moderni. Telefonare 387-748 pomeriggio sera.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano appartamento 1 camere con servizi zona barriera di Milano. Telefonare 278-916. A119112

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635

REFERENZIATO cerca tre camere cucina oppure due camere tinello servizi 30.000 mensili. Telef. 678-387.

SPOSI piemontesi referenziatissimi abbisognano 2 camere tinello cucinino servizi barriera Milano zona Aurora. Telefonare 374-028. A118724

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI, Gioberti 70, libero, camera cucina gabinetto interno. Visibile 15-17. A118616

A. AFFITTASI Porta Nuova alloggetto ammobiliato comforts moderni. Telefonare 853-384. A119182

A. CAMERA cucina 10.000; alloggetti 12.000-18.000. Telefonare festivi 688-755. O447

A Borgaro Torinese pianostera senza smog, 10 minuti da Torino, privato affitta vende con mutuo due bellissimi alloggi, due camere tinello cucinino servizi, un alloggetto camera cucina servizi; un negozio retro abitabile, due garage. Telefonare ore ufficio 598-858. A120279

A pochi passi piazza Sabotino affittiamo alloggio due camere cucina servizi, portineria via Ferrero 12 ore 15-17. O740

A referenziato, ammobiliato, rimodernato, affittasi 1-4 camere servizi Italia. Re Umberto 28, telefono 538-594. O389

A San Mauro centro liberi ampi locali negozio magazzino abitazione 45.000. Vicolo Rivo 6.

A 30.000 affittasi sposi camera tinello bellissimo. Rivolgersi Matteotti 37. A120788

ABBIAMO adiacente via Po soffitta indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A118379

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Secchi 14. Telefono 538-339. O516

ADIACENZE piazza Bernini, Digione 6, affittasi camera, cucina, rivolgersi portineria. O740

AFFITTANSI alloggi e uffici vicinanze via Garibaldi. Telefonare 753-720.

AFFITTANSI alloggi signorili, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, corso Casale 11. O650

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione Pinelli 14. Telefonare 458-272

AFFITTANSI alloggi camera tinello servizi. Nazareth, Bogino 10. Telefono 512-635. A116778

AFFITTANSI alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 30.000 predaniana stabile. Telefonare 769-800

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere negozi, Sommeiller 24. Rivolgersi Gelo.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Mezzano, telefono 546-432.

AFFITTANSI Crocetta alloggi signorili 4-5 camere tripli servizi. Telefonare 540-509 ore ufficio 524-621 ore 17-18. A118301

AFFITTANSI due locali pianterreno servizi riscaldamento, Cardinal Maurizio 14, Lienzo. A118843

AFFITTANSI primo piano uso ufficio o deposito 2-3 camere, Mongino via 55. Telefonare 541-433.

AFFITTASI a Cenisio alloggetto servizi oria 9000 mensili. Tel. 292-104.

AFFITTASI a signore signorina camera cucinino bagno. Telef. 545-460

AFFITTASI, adiacente Fiat, corso Traiano, 7 camere cucina servizi. Telefonare 780-683. A118706

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 306-895 negozio De Martino. A112950

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina corso Traiano. Telefonare 540-150. A118352

AFFITTASI alloggio vuoto 5 vani e servizi 3° piano esterrenio Portinaio via Pigafetta 40. A118766

AFFITTASI alloggio camera servizi Borgata Parella. Tel. 894-202.

AFFITTASI alloggio S. Rita 2 camere, tinello, servizi, 20 mila. Telefonare 324-531. 27381

AFFITTASI alloggio via XX Settembre 17 1° piano 3 camere servizi adatto ufficio pensione. Tel. 364-414, 591-045. O656

AFFITTASI alloggio 2 camere e servizi. Grugliasco, adiacenze corso Francia. Telefonare 783-866. A118782

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi nuova costruzione via Valentino Carrera. Telefonare 512-114

AFFITTASI alloggi 1-2 camere e servizi attico con ampi terrazzi, box, magazzini, zona Leumann. Tel. 783-939

AFFITTASI basso fabbricato mq. 750 fronte strada via Sempione magazzino edificio silenzioso. Telefonare 535-441. A120335

AFFITTASI basso fabbricato mq 100 zona piazza Rivoli. Telef. 877-936.

AFFITTASI Borgata Parella locale interrato mq. 150. Telefon 894-202.

AFFITTASI camera casa vecchia, indipendente, zona Lucento. Telefonare 732-381. A119138

AFFITTASI camera cucina tenuto da nuovi soli disposti pulizia scale. Telefonare 387-178. A120314

(Continua a pag. 10)

Margaret al 102° piano

La principessa Margaret, che appare infastidita dai raggi del sole, riceve a New York in dono un modellino dell'Empire State Building, durante una visita all'osservatorio situato al 102° piano del grattacielo. Glielo offre il presidente della società che ha acquistato il più alto edificio del mondo nel 1961 (Telefoto)

Astensione dal lavoro a oltranza

I medici delle mutue in sciopero da lunedì

Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno presentato un documento comune con le richieste da avanzare per il rinnovo del contratto di lavoro

Servizio telefonico particolare

Roma, sabato sera.

I medici delle mutue si asterranno da lunedì prossimo dal fornire le loro prestazioni. La federazione dei medici previdenziali ha infatti confermato lo sciopero ad oltranza di tutti i sanitari dell'Inail, dell'Inam, dell'Inps, dell'Enpas, dell'Inadel, della Coldiretti e dell'Enpals, proclamato in seguito al mancato accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai medici di istituto.

Le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici (Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil) hanno raggiunto, al termine di una serie di incontri, un accordo sulle richieste da avanzare per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 ottobre e che interessa un milione e 200 mila lavoratori. Nel documento che formerà la base comune dei sindacati per le trattative, si afferma che la contrattazione integrativa per settore si differenzia per quel che riguarda le tabelle salariali, l'orario di lavoro e l'inquadramento professionale.

Le principali richieste riguardano: l'attuazione dei diritti sindacali, con la concessione di una serie di garanzie per i lavoratori ed i dirigenti sindacali; la riduzione dell'orario di lavoro in relazione alle caratteristiche tecnologiche di ciascun settore; una nuova regolamentazione del lavoro straordinario.

Secondo i sindacati dovranno inoltre essere apportate modifiche alle tabelle salariali e, per gli impiegati ed i tecnici, si dovranno determinare i criteri generali di assegnazione per gli aumenti di merito e la definizione delle procedure di applicazione e contestazione e, a livello aziendale, le condizioni atte a favorire l'aggiornamento tecnico e scientifico.

Per quel che riguarda le qualifiche i sindacati chiedono che le aziende diano loro comunicazione dell'inquadramento professionale dei lavoratori e che siano definite le procedure di contestazione. Infine, secondo i sindacati, le parti dovranno procedere ad una consultazione preventiva in caso di modifiche tecnologiche, dell'organizzazione del lavoro o di situazioni produttive contingenti che possano, a giudizio delle parti, comportare riflessi sui livelli di occupazione e sugli orari di lavoro.

s. r.

Furto di 6 milioni di gioielli in un appartamento a Firenze

Firenze, sabato sera.

(g. c.) Gioielli per un valore di sei milioni, 110 mila lire in contanti ed una pistola sono stati rubati nell'appartamento dell'ingegner Giovanni Forro di 55 anni dimorante in viale Milton 15.

Il furto venne compiuto nel pomeriggio di ieri, quando l'alloggio rimase per alcune ore incustodito. I ladri saliti su una impalcatura installata nella parte posteriore dello stabile sarebbero penetrati nell'interno attraverso la finestra della camera della domestica.

IL CONCORSO PER MISS MONDO

Per tre volte in cinque anni l'eletta è di nazionalità inglese

La biondina vincitrice si dedicherà al cinematografo e farà un lungo viaggio attraverso i continenti - Ieri sera alcune eliminazioni incomprensibili, tra le quali quella della rappresentante italiana che il pubblico aveva accolto con grande entusiasmo

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

E' incominciato stamane l'esodo delle reginette di bellezza che hanno preso ieri parte al concorso per l'elezione di Miss Mondo. Un esodo ignorato da tutti, in contrasto stridente con il loro arrivo trionfale, quasi rassegnato, o vergognoso. Il titolo è andato ancora una volta, la terza in cinque anni per la precisione, a Miss Inghilterra, una «mannequin» bionda, alta, con gli occhi azzurri, già nota per avere interpretato una particina (quella di pilota della squadriglia di Pussy Galore) nel film «Goldfinger» dell'agente 007.

La neo-eletta si chiama Lesley Langley, ha vent'anni, e desidera dedicarsi esclusivamente alla carriera cinematografica: si sottoporrà nei prossimi giorni a un «provino», premio a cui vanno aggiunti quattro milioni di lire in contanti e un «favoloso» viaggio in tutti i continenti. Miss Mondo è la sola su cui continuano a brillare le luci della ribalta; un po' di fortuna e di gloria toccheranno anche alla seconda ed alla terza arrivate, Miss America, la diciannovenne Dianne Lyn Batts, e Miss Irlanda, la ventunenne Gladys Anne Waller.

Forse queste due fanciulle, più di Miss Inghilterra, meritavano la vittoria. Erano anche simpatiche: l'americanina, da buona mormone, non fuma né beve, neppure tè o caffè, e suona la fisarmonica. L'irlandese, un'abile tiratrice e cavallerizza, auspica a lavorare per le Nazioni Unite, in aiuto ai paesi sottosviluppati. Malignamente qualche giornale accenna però che il risultato «doveva» volgere a favore della «reginetta di casa». Non si accusa la giuria, in cui sedeva anche Martine Carol, di parzialità, né si sospettano gli organizzatori di «pastette». Ma il concorso di Miss Mondo è, per così dire, tradizionale terreno di caccia dei popoli nordici: lo hanno confermato molte eliminazioni incomprensibili ieri sera, non ultima quella della rappresentante italiana, la diciottenne Guya Libraro, di Napoli.

Con candore Lesley Langley ha ammesso, dopo l'incoronazione, di aver creduto fino all'ultimo momento che sarebbe stata prescelta Miss America. «Scegliendo me gli organizzatori si sarebbero esposti alle più feroci critiche, pensavo. Inoltre alcune delle mie rivali erano bellissime. Naturalmente sono molto felice. Non so ancora che cosa farò dei quattro milioni di premio. Un bel regalo a mia madre forse: desiderava tanto invitarla ad assistere al concorso, ma non ho ricevuto biglietti omaggio».

Un giornalista le ha chiesto se era fidanzata: «No, sono sola e libera. Per adesso non voglio sposarmi. Ma spero di incontrare l'uomo adatto tra un paio d'anni».

Guya Libraro ha accettato la sconfitta con filosofia. «Incominciai a partecipare ai concorsi di bellezza la scorsa estate, per caso, ed ero venuta a Londra in sostituzione della vera Miss Italia, la Rignazi. Non credevo di poter vincere, sinceramente. Contavo di arrivare alle finali al più. Tornerò ai miei studi di lingue straniere a Losanna. La mia ambizione è tuttora fare del giornalismo. Il cinema non mi dispiacerebbe, ma dovrei convincermi di essere capace a recitare bene». La napoletanina, che secondo molti assomiglia a Ursula Andress, era ieri afflitta anche da un potente raffreddore. Il pubblico la aveva accolta con applausi scroscianti, per gli allibratori e i giornali alla vigilia era una delle favorite. Secondo per il Daily Sketch, dietro Miss America, terza a pari merito con Miss Inghilterra. Miss Austria (quarta classificata) e Miss Germania, sempre dopo la statunitense e anche dopo Miss Francia. In questo genere di concorsi le italiane non hanno fortuna, specialmente a Londra.

L'elezione ieri è stata piuttosto movimentata. Miss Danimarca aveva la febbre alta, e ha potuto a stento compiere le tre sfilate davanti alla giuria. Miss Argentina soffriva di mal di denti e ha dovuto farsi praticare un'iniezione per vincere il dolore. Dopo la comparsa delle quarantotto candidate in costume nazionale, i fotografi se ne sono andati protestando con ira perché uno degli organizzatori li aveva accusati di impedire la vista agli spettatori e alle telecamere della «Bbc» (la quale aveva pagato cinque milioni e mezzo di lire per assicurarsi l'esclusiva della trasmissione). E' occorso tutto il tatto dell'amministratrice del concorso, la signorina Gibbons, per fare tornare al Lyceum Theatre i furibondi fotografi. Piangendo la giovane, che tra l'altro è molto carina, ha detto: «Gli spettatori dovrebbero avere più pazienza. I fotografi devono lavorare, non è facile per loro ritrarre le fasi più importanti dell'elezione». Anche dietro le quinte c'era molto nervosismo: «La tensione è terribile» aveva detto Miss America al presentatore «siamo tutte esauste».

Verso la mezzanotte le reginette erano tutte in un celebre locale per il ballo di gala finale. Danzavano fino alle tre, poi ritornavano in albergo a fare le valigie. Per la maggioranza di loro di questa caotica settimana rimarrà soltanto il ricordo.

Ennio Caretto

La candidata italiana Guya Libraro, non è entrata tra le 15 semifinaliste (Telefoto)

L'organizzazione che lotta contro la fame nel mondo

Messaggio di Saragat per il ventennale della Fao

Occorre aiutare questo benefico organismo «se si vuole che esso fronteggi quella che è stata definita la rivoluzione della speranza» - Preoccupanti statistiche sullo stato di sotto-alimentazione di metà del genere umano

Roma, sabato sera.

Ogni anno la popolazione mondiale aumenta, per l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, di 70 milioni di anime. Per l'argomento che ci interessa, sarebbe meglio dire 70 milioni di bocche da sfamare. A un ritmo di crescita così alto, gli abitanti della terra, che oggi sono circa tre miliardi, entro il 2000 saranno raddoppiati: sei miliardi. Nelle attuali condizioni di sviluppo dell'agricoltura mondiale, la metà del genere umano vive in stato di «sottonutrizione», cioè manca di una buona parte delle calorie necessarie a una alimentazione «normale»; dal dieci al quindici per cento degli uomini nostri contemporanei, infine, muoiono letteralmente di fame.

Queste statistiche, non certo nuove, sono state confermate da un'indagine condotta dalla Fao, l'organizzazione delle N.U. per l'alimentazione e l'agricoltura, che ha lanciato, parallelamente ai risultati dell'inchiesta, un «appello alla mobilitazione mondiale dei giovani» in appoggio alla campagna contro la fame nel mondo iniziata cinque anni fa al preciso scopo di portare davanti all'opinione pubblica di tutti i Paesi, spesso distratta da problemi più vicini all'uscio di casa, la questione angosciosa dei milioni di esseri umani per i quali il pasto quotidiano costituisce ancora oggi una ripetuta, continua scommessa contro la miseria.

E' ormai sempre più chiaro che ci si trova di fronte al problema più grave tra quanti attendono al varco l'umanità dei prossimi anni. L'indagine alimentare sulla fame, che si è conclusa con l'avvertenza ai governi di tutti i Paesi di formulare un piano mondiale per lo sviluppo agricolo, ha permesso di stabilire che se l'umanità vorrà mantenersi entro il 1975 all'attuale livello qualitativo e quantitativo di alimentazione (come abbiamo visto, già insufficiente) dovrà aumentare del 35 per cento le sue disponibilità alimentari, e quindi i suoi prodotti agricoli, mentre dovrà accrescerli del 50 per cento se vorrà assicurare a tutti i suoi membri una nutrizione sufficiente.

Entro il 2000 (l'anno in cui saremo sei miliardi) le disponibilità alimentari dovranno essere triplicate, e addirittura quadruplicate nei paesi sottosviluppati.

Questi risultati, nota il recente rapporto della Fao, non potranno essere ottenuti se non con il concorso della buona volontà di tutti i Paesi: quelli in via di sviluppo, che dovranno concentrare tutte le loro risorse e gli aiuti tecnici e finanziari provenienti sia dalla Fao stessa sia da altre organizzazioni che si occupano della lotta contro la fame, per migliorare la redditività della loro agricoltura; e quelli ad alto regime economico, che dovranno non soltanto continuare nella politica di offerta delle loro eccedenze agricole, ma dovranno intensificare gli sforzi finanziari volti a soccorrere i popoli meno fortunati.

Uno degli argomenti che vengono comunemente forniti quando si tratta di suggerire i rimedi alla grave situazione alimentare del mondo, è quello della sovrapopolazione e, quindi, della necessità del controllo delle nascite. A questo proposito un recente rapporto Fao sottolinea tuttavia: «Ben pochi hanno rilevato che la cosiddetta pianificazione familiare — anche se in qualche caso forse auspicabile — produce risultati estremamente lenti e ben poco spazio è stato dedicato a far conoscere le altre possibili soluzioni e a far notare, ad esempio, che l'umanità dedica solo quarantacinque miliardi di dollari per assistere i Paesi sottosviluppati, mentre spende oltre duemila miliardi per gli armamenti».

La Fao si occupa ormai da vent'anni dei problemi connessi con lo sviluppo dell'agricoltura e quindi dell'alimentazione mondiale: proprio stamane, a Roma, è stato celebrato il ventesimo anniversario dell'organizzazione. Nel discorso pronunciato per l'occasione, il direttore generale, l'indiano Sen, ha detto fra l'altro che i Paesi in via di sviluppo, «per evitare di trovarsi di fronte a una situazione disastrosa», devono realizzare entro uno o due decenni uno sviluppo dell'agricoltura pari a quello che i paesi industrializzati hanno ottenuto nell'arco di uno o più secoli.

Per l'occasione il presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato un messaggio in cui, dopo aver sottolineato l'importanza dei fini per cui si batte da vent'anni la Fao, afferma:

«Quanto mai attuale è quindi l'attività della Fao ed è necessario sostenerla in ogni modo se si vuole che essa risponda all'appello accorato ed inquieto dei popoli, se si vuole che essa fronteggi quella che è stata definita la "rivoluzione della speranza".

«All'unisono con tutte le altre nazioni civili e coi sentimenti espressi ripetutamente da autorità, istituzioni culturali, enti e uomini di pensiero, l'Italia riafferma il mio mezzo, con animo sincero, la sua piena adesione agli ideali della Fao plaudendo alla sua attività passata e auspicando successo a quella avvenire».

d. c.

DOMANI E' LA GRAN GIORNATA DEL "DERBY„

I tifosi delle due parti si scateneranno soltanto fra 24 ore

La serena vigilia torinese

Le formazioni sono decise e giocheranno sia Simoni sia Dell'Omodarme, malgrado gli incidenti lamentati in settimana - Fra i granata Moschino verrà schierato nell'insolito ruolo di terzino

Castano

JUVENTUS — Anzolin 1; Leoncini 3, Castano 5, Salvadore 6, Bercellino I 4, Gori 2; Menichelli 11, Cinesinho 10, Traspedini 9, Del Sol 8, Dell'Omodarme 7.

TORINO — Vieri 1; Poletti 3, Puja 5, Rosato 6, Bolchi 4, Moschino 2; Orlando 7, Ferrini 8, Meroni 9, Schütz 10, Simoni 11.

Ferrini

La Juventus ha ultimato stamane la preparazione al «derby». Tutto procede per il meglio nella squadra bianconera: i giocatori, compreso Dell'Omodarme, sono in perfette condizioni fisiche e contro il Torino Heriberto Herrera potrà schierare la miglior formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. E' la stessa squadra che ha primeggiato domenica scorsa contro la Fiorentina. In più sono a disposizione in qualità di rincalzi il portiere Colombo, il difensore Mazzia e gli attaccanti Da Costa e Bercellino II. La comitiva, subito dopo l'allenamento, si è trasferita nel consueto ritiro collinare da cui rientrerà poche ore prima della partita.

L'unica preoccupazione di Herrera è determinata dalle condizioni del terreno di gioco che si presenterà probabilmente piuttosto allentato: «Il fango — ha dichiarato — potrebbe creare qualche difficoltà alla manovra della mia squadra il cui gioco è impostato essenzialmente sulla velocità e sul movimento: il pallone acquista maggior peso e i passaggi lunghi diventano problematici. Ma l'insidia è uguale per entrambe le contendenti».

Per il resto il tecnico paraguaiano è tranquillo. Dalla sua venuta alla Juventus non ha mai perso un derby. Con lui in panchina i bianconeri, nelle due partite del [illegible] campionato, hanno vinto la prima per 2 a 0 e pareggiato l'altra (1 a 1). La terza, semifinale di Coppa Italia, li ha visti affermarsi nuovamente anche se con un solo goal di scarto.

Il fatto che siano in molti coloro che indicano la Juventus favorita nel 141° confronto cittadino (e, stando alla tradizione che vuole la squadra meno quotata sovvertire il pronostico, non è cosa piacevole) non disturba Herrera il quale non sembra dar peso a queste situazioni anche se ricorda che l'anno scorso fu proprio la Juventus, considerata inferiore sulla carta, a travolgere sul campo gli avversari: «Quel risultato — ha precisato — sta semplicemente a dimostrare che il derby non ha pronostico. Che noi si parta favoriti dopo il successo sulla Fiorentina è perlomeno discutibile. Il Torino è forte come dimostra il pareggio che ha conquistato a Firenze contro i viola e il prezioso punto ottenuto in trasferta a Napoli proprio dove l'impresa non era ancora riuscita a nessuno. Dunque anche il Torino è temibile e noi non possiamo vivere di rendita sul recente 2 a 0 con i toscani ma dovremo lottare con un impegno superiore alle altre partite del torneo».

Anche i giocatori bianconeri sembrano essersi estraniati dal clima tipico del derby. Nelle loro dichiarazioni c'è un certo distacco. Forse hanno ricevuto l'ordine di non fare affermazioni troppo impegnative. Dice Del Sol che il derby è una partita come tutte le altre: «Le squadre sono più o meno quelle dello scorso anno. Ormai ci conosciamo. Domani i punti in palio sono sempre due. Non sarà facile per noi superare i granata ma nulla mi vieta di essere ottimista».

Forse mai, nella storia del «derby della Mole», la Juventus ed il Torino hanno trascorso i giorni di vigilia in un'atmosfera così distesa, almeno in apparenza. Gli stessi tifosi «sempre presenti» agli allenamenti dell'una o dell'altra squadra hanno fatto del loro meglio per non disturbare la preparazione dei giocatori, né hanno cercato di influenzarli con frasi d'incitamento che erano d'ordinaria amministrazione in passato. Eppure il derby non ha perso il proprio fascino. Anzi, sulla scorta dei risultati positivi ottenuti dalle due formazioni nell'ultimo partita di campionato, tutti ne parlano in tono ottimistico ma il tifo, quello vero, esploderà soltanto domani alle ore 14,30, appena le undici maglie bianconere e le undici granata sbucheranno dal sottopassaggi. I lazzi, le battute, verranno poi, dopo il fatale novantesimo minuto.

Tuttavia non è che la settimana sia trascorsa senza episodi particolari. A movimentarla sono stati sufficienti l'incidente occorso al granata Simoni, preceduto dal forfait di Fossati, ed i dubbi legati alla disponibilità del juventino Dell'Omodarme, proprio l'attaccante più in forma. Ma si è trattato, in fondo, di falsi allarmi, ben presto rientrati. I due atleti giocheranno nel 141° derby.

La tranquillità si addice stranamente al trainer granata Nereo Rocco e in particolar modo quando può averla alla vigilia di una «stracittadina». Rocco, dal ritiro di Alpignano dove la squadra è concentrata da ieri sera, non ne fa mistero: «La settimana è trascorsa in un baleno ed è vissuta in un'atmosfera diversa, insolita per un confronto fra Juventus e Torino — ha osservato compiaciuto —. Nessuna dichiarazione esplosiva, nessuna sbruffonata. Perfino i tifosi granata, solitamente portati a "sentire" in modo particolare la partita con i bianconeri, mantengono la calma. Questo è un clima ideale. Dovrebbe sempre essere così anche nelle altre gare del torneo. Invece...

«Ho fatto il possibile — ha soggiunto — per ottenere questo risultato e la stessa cosa ha fatto il signor Herrera pur avendo nella circostanza l'asso di briscola in mano. Spero soltanto che anche sul campo la mia squadra sappia disciplinare le proprie reazioni».

Il tecnico triestino, che oggi prova ancora, per maggior sicurezza, le condizioni di Simoni, ha praticamente deciso lo schieramento per domani: Vieri in porta; Poletti e Moschino terzini; Puja «stopper», Rosato «libero», Bolchi laterale sinistro; Orlando, Ferrini, Meroni, Schütz, Simoni in prima linea. Sono a disposizione anche Gennari, Pestrin, Cereser, Ferretti e Fossati in qualità di rincalzi.

b. b.

Gli altri sono già stati venduti

Allo Stadio Comunale biglietti per 40 mila

Il maltempo di questi giorni non ha diminuito l'interesse degli sportivi per il «derby» Juventus-Torino, ma ha causato, logicamente, un rallentamento della vendita anticipata dei biglietti.

A tutto ieri sera il quadro dell'affluenza del pubblico al «derby» torinese si presentava così: capienza ufficiale dello Stadio 71.000 posti, abbonati della Juventus 5125, biglietti vendibili per essere matematicamente sicuri di non superare la capienza dello stadio e di non incorrere nelle gravi sanzioni della Lega, circa 60 mila.

Finora sono stati consegnati ai bar ed agli altri posti incaricati della «prevendita» 20 mila biglietti. Di essi una buona parte risulterebbe già acquistata dai tifosi più previdenti.

Allo Stadio saranno disponibili 40 mila posti, a meno che nella giornata di oggi, tempo aiutando, la prevendita non superi la suddetta quota ventimila.

Bean confermato per Foggia - Napoli

FOGGIA, sabato sera.

I due napoletani del Foggia, Nocera e Di Giovanni, non saranno in campo domani contro il Napoli. Di Giovanni lamenta una distorsione al ginocchio destro, con una leggera lacerazione dei legamenti, mentre Nocera soffre di alcuni dolori alla gamba destra e dovrà probabilmente rimanere fuori squadra ancora una ventina di giorni.

Nessuna novità nel Napoli, che da ieri sera si trova in ritiro in una località a pochi chilometri da Foggia. Nell'undici azzurro non dovrebbero registrarsi novità: Bean, quindi, verrebbe confermato all'ala. A disposizione dell'allenatore Pesaola si trovano ad ogni modo anche Montefusco, Bolzoni e il portiere di seconda Cuman.

A S. Siro (tempo permettendo) si prepara un acceso confronto

Ancora incerta nell'Inter la disponibilità di Picchi

Il difensore nerazzurro sosterrà domattina il collaudo decisivo - Malatrasi è pronto a sostituirlo
Questa volta Helenio Herrera ha lasciato da parte le polemiche - Strane scommesse dei tifosi

Milano, sabato sera.

Armando Picchi rappresenta l'unico dubbio della vigilia nerazzurra. Sino a ieri, la presenza del capitano interista al «derby» veniva data per scontata. Sia Herrera sia il dott. Quarenghi erano ottimisti; per il primo, anzi, il dubbio non aveva nemmeno ragione di esistere. Ma la parte interessata, e cioè il calciatore, per la verità non ha mai condiviso tanto ottimismo. Picchi, quando stamane Herrera lo ha abbordato per sapere come si sentisse, ha risposto con una smorfia, cosicché ogni decisione è stata rinviata a domattina.

Per quanto riguarda Sarti, nessuna preoccupazione. Una giornata di assoluto riposo è stata più che sufficiente al portiere per rimettersi perfettamente in sesto. Ragione per cui, per un Milanese che ha visto sfumare la possibilità di disputare il suo primo «derby», ecco un Malatrasi che, con il passare delle ore, vede aumentare le sue probabilità di impiego al posto di Picchi. Malatrasi, però, è convinto che ancora una volta gli toccherà di fare lo spettatore; anzi, proprio con Picchi ha fatto la solita scommessa di una cravatta che i due compagni di squadra si stanno palleggiando dall'inizio del campionato.

Herrera, eccezionalmente parco di parole, si è limitato a fare osservare che, a conti fatti, il «derby» del girone d'andata fa storia a sé e non decide mai circa l'assegnazione dello scudetto. Il «derby» dell'andata è la classica partita che sembra fatta su misura per scatenare il tifo «tranquillo» dei tifosi, se mai il tifo può essere considerato «tranquillo». Appunto perché una eventuale sconfitta non compromette nulla, i sostenitori dell'una e dell'altra squadra possono concedersi le più strane licenze.

Si sa che non c'è «derby» senza scommesse. L'anno passato la partita costò cara a Rivera che festeggiò il successo ottenuto nel girone d'andata in un locale notturno in compagnia di amici. Rivera aveva vinto una scommessa e gli amici pagarono. Stavolta proprio Rivera è al centro delle scommesse. Gianni è l'idolo dei milanisti e, nel contempo, è il rossonero più «odiato» dagli interisti che lo accusano sempre più apertamente di avere instaurato una specie di dittatura in seno alla Nazionale a tutto danno dei calciatori nerazzurri. Dunque, Rivera è l'uomo del giorno.

Dieci soci del «Club dei moschettieri», considerati i supertifosi dell'Inter, se Rivera domani segnerà un goal per penitenza dovranno dipingere di rossonero piazza del Carmine. Se, invece, segnerà Corso, saranno dieci tifosi milanisti che verniceranno la piazza di nerazzurro. I vigili urbani di Milano sono già sul piede di guerra per impedire lo scempio. Ma nessuno si è chiesto che cosa accadrà se, per puro caso, dovessero segnare sia Rivera sia Corso. Domani sera, dovesse verificarsi questa ipotesi, avremo una piazza verniciata metà di rossonero e metà di nerazzurro?

Ma i tifosi non si sentono soltanto «pittori». C'è qualcuno che, forse per dimostrare che quelli che vanno alla partita meritano l'appellativo di sportivi, ha addirittura fatto il bagno nel Naviglio. Avremo, dunque, un cimento invernale anticipato con relativi raffreddori e influenze; ma si sa che per la squadra del cuore si può fare questo e altro.

I nerazzurri, che ieri si sono limitati a fare il bagno e il massaggio, dedicando il pomeriggio al cinema, oggi riposano. In un primo momento H. H. aveva deciso di sottoporli a un allenamento leggero, ma poi ha cambiato idea, forse a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Nemmeno Sarti e Picchi scenderanno in campo, il primo perché non ne ha bisogno e il secondo perché sosterrà il collaudo definitivo domattina. Soltanto allora don Helenio sarà in grado di annunciare ufficialmente la formazione.

Giorgio Bellani

Lodetti e Maldini stanno bene, ma...

Liedholm «segretissimo»

Milano, sabato sera.

Alla vigilia del 146° «derby» milanese, i tecnici, i giocatori e i tifosi (specialmente quelli che a San Siro dovranno occupare un posto allo scoperto) osservano il cielo basso e grigio, che sembra pronosticare ancora maltempo. Ieri al Centro sportivo di Carbonate di Carnago, dove i rossoneri del Milan sono in ritiro collegiale, l'attività è stata ridotta al minimo dalla pioggia. L'allenatore Liedholm ha concesso a tutti i giocatori di trascorrere il pomeriggio al cinematografo (a Varese) e soltanto Rivera, giunto da Bologna (dove presta gli ultimi giorni di servizio militare), ha compiuto qualche esercizio fisico e qualche palleggio. L'attaccante rossonero si era presentato dapprima alla sede sociale del Milan, da dove aveva telefonato a Liedholm per rassicurarlo in merito alle sue condizioni di forma.

Stamane un leggero allenamento collettivo conclude la preparazione settimanale. Lo schieramento, per ora, è segreto. Difatti, se Helenio Herrera continua ad affermare che domani a S. Siro l'Inter giocherà nella formazione tipo, Liedholm insiste invece nel rimandare le sue decisioni. Pretattica? Forse. Non è il piede contuso di Lodetti a destare apprensione ed anche per quanto riguarda Maldini lo stesso Liedholm ha assicurato che il capitano è guarito e che quindi potrebbe essere utilizzato nel «derby». «Non ho più dubbi sull'efficienza fisica di Maldini — ha dichiarato il tecnico svedese — ma non posso ancora dire se domani giocherà o no».

C'è dunque chi prevede la esclusione del giovane Santin ed in tal caso la formazione del Milan potrebbe essere questa: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. Ma vi è anche chi mette in forse la candidatura di uno o di entrambi i terzini nel caso che Liedholm intenda disporre marcature speciali, a seconda delle condizioni del tempo e del terreno. La soluzione più probabile sembra tuttavia la prima, salvo sorprese all'ultima ora. Adesso che il grande confronto è imminente, le previsioni si fanno più caute.

Leo Cattini

La squadra toscana è in crisi dopo la sconfitta subita ad opera dei juventini

La difficile trasferta della Fiorentina a Bologna

L' deludente Bertini sostituito da Brugnera - Ottimismo fra i rossoblù di Carniglia che ha confermato la formazione vittoriosa sulla Roma

Bologna, sabato sera.

Completata la preparazione, il Bologna è partito ieri sera per il ritiro di Reggio Emilia. Non c'era molto da scoprire fra i rossoblù dal momento che la formazione è nota fin da lunedì quando Carniglia confermò la squadra vittoriosa sulla Roma. L'atmosfera si è mantenuta euforica in tutti questi giorni: i rossoblù sono rimasti essi stessi meravigliati della facilità con cui giocarono domenica, dello spettacolo che seppero offrire. E sono felici, come i tifosi, del fatto di essere riusciti a ritrovare, come per incanto, il gioco.

Proprio tenendo conto di questa partita sono tutti ottimisti sull'esito della gara con la Fiorentina. Carniglia è il più equilibrato: «E' un incontro aperto a tutte le soluzioni e per questo il pronostico è difficile. Spero nella cabala: domenica scorsa riscontrammo una mia esultanza e vincemmo; speriamo accada altrettanto domani». Bulgarelli è il più deciso: «Quattro partite sono di campanile: oltre a quelle di Milano e Torino anche il match di Foggia ed il nostro. Volete i miei pronostici? A Milano vince l'Inter, a Torino sulla Juventus il pareggio, a Foggia vince il Napoli e a Bologna vinciamo noi. Siamo in piena fase di rilancio».

E' convinto della vittoria anche Pascutti il quale dice: «Ci terrei molto a fare un goal ad Albertosi che è uno dei pochi portieri del campionato che io non abbia mai battuto. Tuttavia mi riterrò soddisfatto anche se segna un altro. Dobbiamo vincere».

Molto atteso alla prova è Romano Micelli, il terzino che, considerato uno dei più sicuri acquisti, ha stentato molto ad ingranare, ma ora sembra aver raggiunto un ottimo grado di efficienza. Egli sarà alle prese con Hamrin che è lo spauracchio dei rossoblù. «So benissimo — dice il difensore — che mi attende un compito difficile. Ho marcato una sola volta contro Hamrin, nella passata stagione quando la Fiorentina venne a Foggia. Me la cavai piuttosto bene e l'incontro finì 0-0. Spero di comportarmi bene anche allo Stadio Comunale. Certo che dovrò essere molto cauto, dovrò dare poca corda allo svedese...».

A Bologna si attende con una certa ansia, ma con molta tranquillità, il derby dell'Appennino. La società spera di fare un pienone. L'autostrada lega celermente Bologna a Firenze. I tifosi viola non saranno meno di cinquemila e si faranno sentire nonostante che essi saranno prevedibilmente sovrastati dai trentamila sportivi rossoblù che hanno ripreso a sperare.

Pascutti

Albertosi domani sarà duramente impegnato a Bologna

Montecatini, sabato sera.

Ambiente più disteso questa mattina alla Fiorentina, che ha concluso sul campo di Montecatini la sua preparazione all'incontro col Bologna, ma di visi proprio lieti ce n'erano pochi. Forse lo «choc» di Torino è stato almeno parzialmente superato, ma la partita con i rossoblù non è precisamente quel che occorre per far star tranquilla una squadra che da una settimana a questa parte sembra bersagliata dalla malasorte con un particolare accanimento.

Come se infatti non fosse stato abbastanza amaro il tre a zero inflitto dalla Juventus, è venuto l'infortunio di Maschio, e Bertini, che non poteva così esser sostituito, invece di fornire nell'amichevole di Lucca una prova incoraggiante, ha dimostrato di esser ancora più in crisi. Chiappella, quindi, è stato costretto a cercare un sostituto per il posto di mezz'ala destra e la scelta è caduta su Brugnera, poco più che ventenne e con una ridottissima esperienza di serie A: due partite nel torneo 1963-64 e una in quello di quest'anno.

Ora — a Bologna — la Fiorentina dovrà dire quali sono la realtà tecnica e le sue possibilità di classifica e, purtroppo, i sostenitori della squadra viola non si rassegnano a un destino più modesto di quello sognato fino alla vigilia della nona giornata.

Chiappella, naturalmente, è preoccupato anche di questo: «Si era esagerato veramente troppo. Sentivo parlare addirittura di Fiorentina lanciata verso lo scudetto! Si era perduto il senso della misura, anche se la squadra giocava bene, ad un ritmo assai elevato e su buoni schemi tattici, ai quali i giocatori riuscivano quasi sempre a mantenersi fedeli. Ma la nostra forza riposava in gran parte anche sull'entusiasmo. Proprio per questo temevo la mala del campionato e, purtroppo, come s'è visto, avevo ragione. Son cose che succedono».

Nella Samp a Vicenza rientra il n. 9 Cristin

GENOVA, sabato sera.

Più che la partita di domenica scorsa contro il Catania a Marassi, un vero banco di prova per le possibilità della rinnovata Sampdoria è costituito dall'incontro che i blucerchiati giocheranno domani a Vicenza, su un campo favorevole ai loro avversari e contro una squadra indubbiamente più forte di quella siciliana.

Non tutti i tre recenti acquisti hanno per il momento dato i frutti sperati. Soltanto David ha portato una maggior sicurezza in difesa ma i due attaccanti, Catalano e Novelli, debbono ancora esprimere il meglio di se stessi. L'ex barese, il cui valore non è certo in discussione, ha bisogno di riabituarsi al clima delle partite e riprendere confidenza con se stesso, essendo stato per circa un anno assente dai campi di gioco; Novelli è ancora completamente fuori forma tanto che, per il momento, è stato lasciato fuori squadra dopo aver esordito a Firenze.

A Vicenza la squadra blucerchiata riavrà Cristin, e non sarà un ritorno di poco conto, dato che il giovanissimo veneto è il solo uomo di un certo «peso» nella prima linea.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione, visitatelo. O13

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

NSU bianca come nuova privato vende 360.000. Telefonare 735-089 ore pasti. A117600

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44.

OCCASIONE giardiniera 500 ultimo vende. Telefonare 730-051.

OCCASIONI 500, 600, 750, 1100, 600 multipla, giardiniera. Austin A 40, 1400 cadine, Appia, Giuliette, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo auto DKW 800, mesi 13, 650 mila trattabili. Telef. 698-205.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzia permute rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA vendo come nuovo Isocarro 500 portata 600. Sebastopoli 227. O462

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 150.

OPEL Opel Opel Messano v. Susa 25. esposizione, assistenza ricambi.

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14.

OPEL Rekord 1500 1963 bellissima privato vende via Monti 30.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile ricordate via Vigone 44. O13

OTTIMA Fiat 1400 Diesel vendo 9 posti adatta noleggio trasporto operai. Telefonare 587-143. A110643

PARTENZA militare vende 1400 B metano. Telefonare 283-072.

PER sparlinove Gipponi Trattori CV-52 doppia frazione verticale. Telefoni 800-178; 681-478.

PRIMULA Autobianchi Concessionaria Renato Morniglio, via Cigna 83, telefono 237-717, 277-587.

PRIVATO vende Fiat 850 semestrale. Telefonare 350-201.

PRIVATAMENTE signora vende 750, unica proprietaria, 14.000 km. originali, 430.000. Telef. 382-898.

PRIVATI! Rateazmente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 430.000, inoltre Appia, 1300, Giuliette, Dauphine, A 40, permutiamo. Via Sforzia 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 33, telefono 293-993, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13. TELEFONO 553-127. 524

PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica anni 2. Telef. 330-373 ore pasti. A118760

PRIVATO vende Volkswagen ottimo stato 180.000, facilitazioni pagamento. Vercelli 111. A117580

PRIVATO vende Volkswagen giardiniera tenda sistemata attrezzatura campeggio seminuova 8 posti letto. Facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 500 giardinetta mesi 6 blu pavone. Telef. 388-028.

PRIVATO vende 500 '64 bellissima. Telefonare ore pasti 581-801.

PRIVATO vende 615 Fiat revisionato ottime condizioni. Telef. 380-895.

PRIVATO vende 850 garanzia. Telefonare ore pasti 487-233.

PRIVATO vende 850 semestrale perfetta. Telefonare 796-133.

PRIVATO vende 850 9 mesi ottima. Telefonare 232-801, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 D familiare 1963. Telefonare 233-444, 584-060.

PRIVATO vende 1500 '64 come nuovo et 750 Abarth. Telef. 340-126.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 430.000, 1100 '63 480.000. Altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13, telefono 553-127. O524

RATEALMENTE 850 590.000, 600 280.000, Giulietta sprint 550.000, 1300 Majors nuova 340.000. Telefono 850-805. O451

ROULOTTES. Sconti speciali autunnali per roulottes nuove e «come nuove». Permute. Centro Piemontese Roulottes. Moncalieri. Telefonare 644-076. O486

RUBED concessionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali corso Unione Sovietica 187. Tel. 324-547.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sara, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli eccezionale. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O385

SAN Cristoforo, Commissionaria Fiat Piazza Carducci 169, tel. 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove, usate.

SEMESTRALE 1500, 1100, 850, 500 cambi facilitazioni. C.so Siracusa 158.

SICA Commissionaria Fiat Sera, via Nizza 30, telefono 652-862/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende 500 lino '64 km. 12.200. Via Torricelli 4.

SIMCA concessionaria Rubeo massime assistenza ricambi, corso Unione Sovietica 187. O537

SIMCA Concessionario Locatelo, Peschiera 342, vendita nuove, usate. Tel. 766-881. O365

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 10. O367

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

UNICO proprietario vende Giulietta TI '59 48.000 km reali. Telefonare 790-851, 722-828. A117747

VENDESI 842 H ribaltabile. Telefonare ore pasti 484-581.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 150 angolo Orbassano 244. O568

VENDIAMO 15.000 mensili autovetture garantite sei mesi, visitateci, Corso Grosseto 55. Autodestefani.

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi. Autosalone Siracusa 15E.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 18.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 383-080. O518

VOLKSWAGEN. Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. O462

VOLKSWAGEN, Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1963 poco usata perfetta privato vende privato. Telefonare 527-183 ore ufficio.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

600 '58 bella carrozzeria ottima meccanica 135.000. Telef. 790-851, 722-828. A117747

850 semestrale, acquamarina vende 620.000 trattabili. Telef. 884-041.

1100 special, Giulietta, Simca 1000 occasioni diverse corso Siracusa 138.

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 10. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini, permuta rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O483

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni; patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MERLO Concessionario Gilera esposizione tutti modelli assistenza ricambi originali officina specializzata. Boucheron 16, telef. 511-934. 27138

MOTOCARRI Vespa allungati, occasioni, ricambi Piaggio. Tosa, corso Regina Margherita 61. O328

RICAMBI Piaggio originali forniture e meccanici. Cavolo, Giulio Cesare 157. O483

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi sci. Unione Sovietica 205, telefono 393-554.

SCIATORI vasto assortimento articoli sportivi, rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135. O483

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38 - Telefono 81-692. O853

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 518-977.

A. 11.000 stabiliate portaombrelli plexiglass soffietto. Garbo Rappresentante, via Campana 15. O405

A prezzi imbattibili pellicce colli sciarpe. Spertino, via Bianzè 19.

A 30.000 scrivania metallica dentile sulla tabella. Rappresentante, Marco Polo 19. O434

A 58.000 scrivania, poltroncina, libreria, legno teck. Rappresentante Garbo, Campana 10. O454

ACQUISTO contanti fotografie, minimo m. 1 x 1,50, se vera occasione. Telefonare 863-816. A117864

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pancalieri, 6 telefono 521-919. O318

APPARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telef. 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unviel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermac del mobile, camere poliester da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi, Lanino 9 angolo Cottolengo. Telef. 238-705.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi specchiere lampadari porcellana, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O725

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bologna 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 28 (cortile). O855

BARBONCINI medi vendonsi. Telefonare 584-698. A118255

BARBONCINO cedo pura razza. Telefonare 757-255. A117815

CASA del Cane (Sandro), via San Quintino 8, telefono 511-244.

CASSAPANCA noce massiccio Settecento pezzo amatore altorilievo pregiato vendo. Scrivere: Pubblimen, Casella 125 F, Biella. 27286

CUCCIOLI Collies vendonsi. Telefonare 258-332. A118304

CUCCIOLI pastore tedesco possibilità iscrizione privato vende. Telefonare ore pasti 850-025. A117934

CUCCIOLO Bassethound iscritto vendesi. Telefonare 891-858.

EPOCA di progresso, tempo di modernismo, Magliaie andate con i tempi, acquistate macchine per maglierie super Cooial. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria ditta Narvo, via Consolata 5.

ERNE chiromante scientifica autorizzata, Via Garessio 6 bis. Telefonare 694-408. A117973

ESPOSIZIONE vendita ferri artistici lavorazioni proprie copriradiatori consolles e scaffi oggetti regalo. Via Rovine 3. A118241

FRANCOBOLLI vendo. Lotti, fogli Italia, paesi italiani, trovaiate. Telefonare 663-735. A120162

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, elitissima produzione. Casacci, S. Quintino 4. O256

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Narvo, v. Consolata 5, macchine super Cooial, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI arredamento casa campagna vendonsi a privati. Telef. 682-783.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 288.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2802

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi vbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ammobiliamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isaiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Isaiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI lavori lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O40

PELLICCIA visone 150.000 foca persiano 100.000 stola visone, visoni 8000. Telefonare 464-136.

PIANOFORTI Blüthner, altre ottime marche, armonium, accordature. Capitani, Po 25. A119737

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Cerreggio, Po 30. Telefonare 882-793.

PIUMA d'oca e gallina usata compero. Telef. 485-440, 471-727.

PRIVATO vende lampadario con pendagli veramente nuovo 34.000. Telefonare 632-079. A117765

PRODUTTORE vende direttamente a privato barbera speciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 310-715. O659

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONARE 553-079. O683

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI, SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 796-096.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '65 tre anni garanzia L. 65.000. Telefonare 877-033, 82-501, 343-439.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 3 bis. Telef. 688-975.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, corso Francia. Telef. 794-075. Salotti, arredamenti, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404